



Foto di copertina:
De Sauverzac/Marka

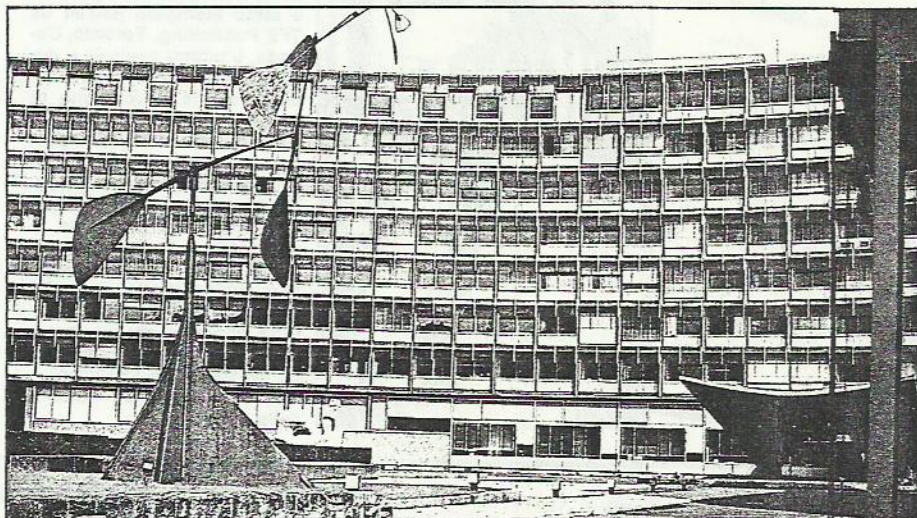
fotografare

MENSILE DI FOTOGRAFIA
ATTUALITÀ E CULTURA
ANNO XIX (XXIV) - N. 2
FEBBRAIO 1990
DIRETTORE RESPONSABILE
Vittorino Sermarini
IMPAGINAZIONE
Alberto Berni
Alessandro Vespaziani

SOMMARIO

Fuoco su ... / Opinioni, critiche e questioni di tecnica	6
Camera oscura / Viraggi veri e finti di A. Manno	20
Camera antiquarius / Indagine sul terminale stupido di R. Fea	24
Il fotoreparatore / Acquisto dell'usato: la reflex manuale di V. Fonte	28
Alta fotografia / Camera oscura elettronica di M. Micci	30
Il mercato video / Luce a volontà di S. Falcioni	34
Concorsi / Il muro duplicato di A.B.C.	38
Il paese come opera d'arte	41
Test / Bentornate manuali: Praktica contro Ricoh di C. Scocco	44
Novità / Il ritorno del DAT di C. Mazzotta	54
Tecniche di ripresa / La fotografia in montagna di C. Russo	56
Una giornata in un minilab di R. Mutti	65
Novità / Pellicola a colori cinese Lukycolor	68
Storia di un esperimento didattico / Piccoli grandi fotografi di F. Canziani	71
Portfolio / Un fotografo giornalista di R.M.	74
Loris Giorgi / Un fotamatore del mestiere	78
Il mercato delle compatte zoom di G. Vona	80
Mostre / Arriva Odyssey di C.M.	82
Prova su strada / Io prevedo: autofocus a confronto di C.S.	84
Prova su strada / Cinepresa video Saba S-VHS-C di S. Falcioni	88
No comment	94
Piccoli annunci	96
Extra / La nuova stregoneria	106
Obiettivo allegro	130

IL PROGRAMMA SEGRETO DELL'UNESCO



Il palazzo dell'Unesco a Parigi.

Allora è ufficiale. Adesso si scopre che tutto ciò che crediamo di sapere e sappiamo di essere non corrisponde minimamente alla realtà, ma ci viene somministrato d'autorità e a nostra insaputa da un ente sovranazionale, e tutto il lavoro degli editori, dei televisori, e della religione è coordinato dall'alto con un fine comune. Non è fantascienza e l'ente sovranazionale non sta su Marte, è solo il programma dell'UNESCO, che definisce filosofia l'etnocidio. Giudicate voi.

Vi presentiamo il succo del programma dell'UNESCO, l'organismo con cui l'ONU diffonde conoscenza, qual è stato dalla sua fondazione nel 1945 fino ad oggi. Sono frasi e idee del documento *A Philosophy for UNESCO*, firmato da Julian Huxley nel 1946, tenuto segreto fino al 1976, e tuttora apparentemente ignoto all'opinione pubblica. Il programma segreto dell'UNESCO comincia dalla biologia.

«È essenziale che l'evoluzionismo diventi il nucleo centrale di ogni sistema educativo, in senso lato, per collegare la natura inorganica con la vita, e le stelle con la Terra, e la materia con la mente, e gli animali con l'uomo. La storia umana è la continuazione dell'evoluzione biologica in una forma diversa».

In una frase l'UNESCO è passata dalla biologia alla storia...

Poi il documento afferma che la filosofia dell'UNESCO deve essere «a sfondo evoluzionista» e prosegue:

«Dal punto di vista evoluzionistico il destino dell'uomo può venire riassunto molto semplicemente: è quello di realizzare il massimo progresso nel minimo tempo. Questo è il motivo per cui la filosofia dell'UNESCO deve avere uno sfondo evoluzionista ed anche il motivo per cui il concetto di progresso non può non occupare una posizione centrale in questa filosofia».

L'evoluzionismo quindi deve influenzare sia la storia (mediante il progresso) che i costumi, ma non basta la scuola:

«La morale dell'UNESCO è chiara. Il compito che le è affidato di promuovere la pace e la sicurezza non potrà mai essere completamente realizzato con i mezzi che ad essa sono stati assegnati — educazione, scienza e cultura. Bisogna progettare qualche forma di unità politica mondiale, o mediante un governo singolo mondiale, oppure in qualche altro modo, per essere certi di evitare altre guerre».

Quindi tutto ciò di cui l'UNESCO si è occupato era mirato alla situazione attuale, in cui paesi interi crollano ogni giorno in televisione. Quanto alla cultura, anzi alle culture, il documento prosegue raccomandando la dissoluzione delle nazionalità, e questa parte del programma è già molto avanti, soprattutto sulla carta. Anche cultura adesso non si dice più cultura, si dice etnia. Quanto a



Cesco Ciapanna

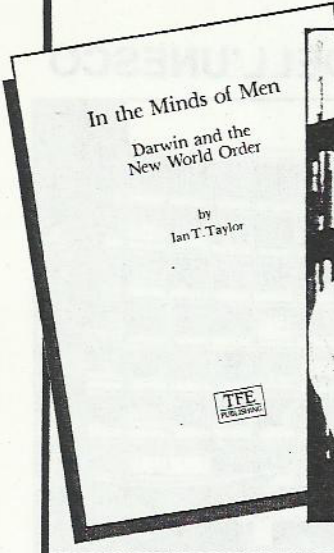
REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Lipari 8, 00141 Roma, tel. (06) 8883441/2/3 - Telex 613429. Fograf -I. - Telefax 893447 - ABBONAMENTI E ARRETRATI: Tel. 8883441/2/3 ORE 14-17 - DISTRIBUTORE: Sodip S.r.l., Via Zuretti 25 - Milano - Telefono (02) 67709 - DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: Messaggerie Internazionali, Via Rogoredo 55, 20138 Milano, tel. (02) 515226/7/8/9 Fotocomposizione e pellicole Velox, Via Tiburtina 196, 00185 Roma. STAMPATORE: Arnoldo Mondadori S.p.A. Stabilimento AGR, Via Costa Rica 11/13, Pomezia (RM), tel. 06/9122901 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III, 70% - Una copia L. 5.000, arretrati L. 7.500 - Abbonamento annuale per l'Italia (12 numeri) L. 50.000; estero ordinario L. 75.000; estero via aerea: Europa L. 85.000, America, Asia, Africa L. 110.000 - Conto corrente postale N. 00518001 - fotografare novità Reg. Tribunale di Roma N. 14613 Cesco Ciapanna Editore. Tutti i diritti di riproduzione sono liberi salvo diritto di terzi. Manoscritti e fotografie non si restituiscono - PRINTED IN ITALY.



Accertamenti
diffusione stampa
n. certificato 1630
del 14/12/89

FEBBRAIO 1990

«O la borsa o la vita»



Il libro è opportunamente intitolato «In the Minds of Men», nella mente degli uomini, autore Ian T. Taylor, ed è stato stampato nell'84 da TFE Publishing, Toronto, Canada. L'ultimo capitolo è dedicato al Nuovo Ordine Mondiale, c'è la descrizione di cosa hanno in mente i grandi dirigenti (di cui Taylor è portavoce) e conclude con un avvertimento sinistro: «Questa è la scelta che si pone ad ogni individuo pensante, è una scelta antica come il genere umano, aspettare di essere governati da una élite umana inevitabilmente corrotta, oppure di essere governati da un benevolo, saggio ed incorruttibile Creatore». Sono biblici atei, l'ultima delle beffe.

Europa Novantamai, ossia il Governo Mondiale, il programma dice che forse non basta, e così conclude:

«L'unificazione delle tradizioni locali in un singolo insieme di esperienza, coscienza, e scopi è il prerequisito necessario per ulteriori maggiori progressi nell'evoluzione umana. Di conseguenza non sarà sufficiente l'unificazione politica sotto qualche tipo di governo mondiale per raggiungere questo risultato. L'unificazione delle cose della mente è non solo necessaria, ma può spianare la strada per altri tipi di unificazione». Il neretto è nostro. Ecco la stregoneria, e non a caso il documento, che evoca una soluzione finale, reca il numero 29. L'unificazione delle cose della mente, *Tu peux ce que tu veux*, l'onnipotenza mediante la psicoameba.

Vediamo cosa hanno fatto finora lavorando sulle scuole. Le informazioni le assumiamo da un libro semiufficiale, che reca nel titolo il programma dell'UNESCO: nella mente degli uomini¹.

Il lavoro di unificazione culturale comincia dai primi anni di scuola, quando la mente dei bambini è più recettiva. Caldamente consigliato agli educatori Skinner il behaviourista, secondo il quale non si può parlare di personalità in un bambino fino ad un anno o più perché nessuna conoscenza è innata nell'uomo.

La teoria di Skinner (vedi box a pag. 5) sul condizionamento del comportamento infantile è stata trovata molto utile, e se non basta c'è anche chi propone metodi farmacologici.

L'UNESCO non vede di buon occhio la famiglia. Ecco cosa debbono sapere i maestri in tutto il mondo:

«Finché il bambino respira aria avvelenata di nazionalismo, l'educazione alla mentalità mondiale può produrre solo risultati precari. Come abbiamo già det-

to, spesso è la famiglia che infetta il bambino con il nazionalismo estremo. La scuola deve quindi combattere le abitudini di famiglia» (direttive alle scuole).

Il libro definisce «influenza umanistica» il programma dell'UNESCO per le scuole, che in tutto il mondo ha due obiettivi: negazione delle lingue e delle tradizioni locali, ed evolucionismo biblico.

“L'UNESCO è l'organismo che si occupa di ciò che entra nella mente delle persone”

Julian Huxley



Sir Julian Huxley, nipote di Thomas, e rappresentante di spicco dei Nuovi Umanisti.

La filosofia degli umanisti

I nuovi umanisti hanno un testo che ne suggerisce la filosofia, ecco alcune idee²:

Dio: «La biologia ha mostrato in modo conclusivo che l'uomo e tutte le altre forme di vita sono il risultato non di un atto sovranaturale di Dio, ma di un processo infinitamente lungo di evoluzione, che si prolunga probabilmente da almeno due miliardi di anni. La complessità crescente del mondo organico, e poi lo sviluppo del comportamento degli animali, è culminato con la specie uomo e con il fenomeno mente. La mente in breve è apparsa nel presente apice del progresso evolucionistico, e non all'inizio».

Questa è una celatura, una bugia, e ogni filosofo lo sa. Per quanta poca mente abbiano gli autori, la mente necessariamente precede la percezione di tutto. Però qui si parla di mente come di facoltà biologica esclusiva dell'uomo, di nuovo usciamo dalla scienza ed entriamo nella religione.

La loro verità, che sembra destinata a pochi, sta nel titolo del libro sulle prodezze dell'UNESCO (e in quattrocento pagine di documentazione), e cioè che tutto è prodotto dalla mente.

I nuovi umanisti sono forse l'ultimo dei paraventi laici degli stregoni che stanno dietro. Siamo in presenza di una ennesima doppia, verità, chi la fa l'aspetti.

Un requisito essenziale dei nuovi umanisti è quello di credere nell'evoluzione, afferma Taylor, il quale però ha dedicato tutto il libro a seppellire Darwin. «Credere nell'evoluzione e nel progresso è l'unico requisito ideologico, richiesto ai simpatizzanti, dice Taylor, quanto al resto si incontrano umanisti secolari in ogni raggruppamento sociale in ogni religione».

E il progresso? «Naturalmente per ogni sistema in equilibrio il progresso significa solo andar peggio».

I media

Come siamo arrivati a questa situazione? Taylor (1984) lo spiega: «Prima dobbiamo renderci conto come i nostri pensieri e le nostre opinioni vengono modellati dall'informazione che riceviamo tutti i giorni dai giornali, dalle riviste, dalla radio e dalla televisione. Tradizionalmente c'era un sistema di partiti che bilanciava le informazioni, ma negli ultimi dieci anni tutte le fonti di informazioni si sono ridotte ad un unico punto di vista: quello dei nuovi umanisti». Questo sistema fa in modo che le notizie potenzialmente dannose vengano filtrate e non arrivano al pubblico.

¹ I.T. Taylor, *In the minds of men*, TFE Publishing, 1984 Toronto.

² Corliss Lamont, *The philosophy of humanism*, 1977 New York.

La nuova morale? Situazionale

Uno dei risultati più evidenti della erosione dei valori tradizionali operata dall'UNESCO tramite le scuole e le altre iniziative culturali è l'amoralità. Questo non è un problema per i nuovi umanisti perché, dal momento che non esiste Dio, il sistema di leggi finora in vigore non è di origine divina, e quindi può essere cambiato a piacere senza timore di castigo divino. Questo viene oggi insegnato ai ragazzi in una materia che si chiama «etica situazionale» e può essere uno dei casi in cui si debbono usare dei farmaci come sussidio didattico nell'educazione dei bambini. «*Ci sono dei bambini con una forte base culturale cristiana che possono entrare in conflitto con gli insegnanti quando gli si insegna la morale situazionale. In questi casi si usano i farmaci*» dice il libro (pag. 467).

Anche il sesso (che è regolato dalle usanze locali) deve essere «liberato». Per ottenere questo scopo l'UNESCO favorisce i corsi di educazione sessuale, che tolgono autorità alle famiglie, col pretesto della protezione contro le infezioni veneree. Queste proposte vengono in genere ostacolate dai parlamenti dei vari Stati, ma l'opposizione è superata con lo stratagemma della «procrastinazione studiata», ossia delle Commissioni di studio. Quando è passato un po' di tempo e le memorie sono assopite l'argomento viene ripresentato, e la sequenza iniziale degli eventi è invertita, in modo che adesso sembra che le infezioni dilagano perché non fu fatta quella legge. E così — prosegue Taylor — si finisce in genere che l'educazione sessuale non basta mai mentre le infezioni sessuali si diffondono di più proprio grazie all'educazione sessuale. Mentre scrivo queste righe giunge notizia dai giornali italiani che «*l'applicazione dell'accordo di Schengen è sospesa per due anni*».

Ossia è stata accettata e procrastinata. Quindi con il rinvio definitivo dell'accordo (che isola l'Italia), si rinvia sine die l'apertura delle frontiere alle persone.

**«AMO IL POTERE
DISTRUTTIVO
DEL CAPITALISMO!»**

In questa frase
abbiamo l'indu-
detti
ad
co



La nuova morale dei Nuovi Umanisti. Finalmente si è capito perché.

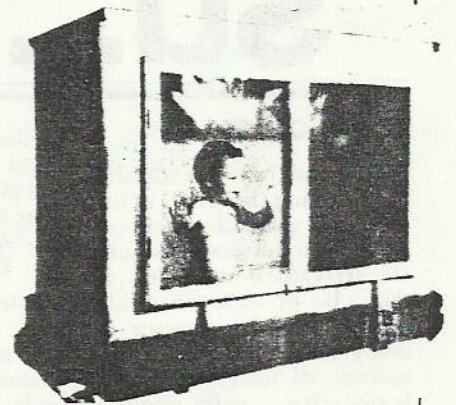
COMPORTEMENTO SU MISURA

Skinner sostiene che si nasce tabula rasa, e che la personalità viene fatta mediante l'educazione.

Ha inventato un box condizionatore, dove il neonato viene lasciato in pace solo se si comporta bene. La figlia di Skinner, Deborah, è vissuta i primi due anni e mezzo nel box del padre, e sembra normale. Contro Skinner (behaviourista) vengono presentati i «deterministi biologici» i quali sostengono che il programma del futuro uomo sta tutto nei geni (ossia nel DNA) e che l'educazione non modifica nulla di sostanziale.

A riprova di questa tesi ci sarebbero i casi dei gemelli che sono stati separati dalla nascita e si incontrano e sono uguali. Taylor spiega che questa storia è andata avanti per mezzo secolo, ma che è un falso colossale, opera di sir Cyril Burt, e che ancora scatena le passioni dei docenti universitari. Una delle dimostrazioni del potere dei media sta nel fatto che gli scienziati su cui si fondano le teorie dell'UNESCO sono nomi di nessun valore, come Spencer che ha inventato la sociologia ragionandoci sopra da solo, oppure Galton che era nipote di Darwin ed era razzista estremo, oppure Haeckel, il più brillante dei darwinisti, che spiegava il razzismo a Hitler e a Rudolf Hess. Sembra che la genetica di Mendel fu tenuta nascosta per trent'anni perché contraddiceva Galton.

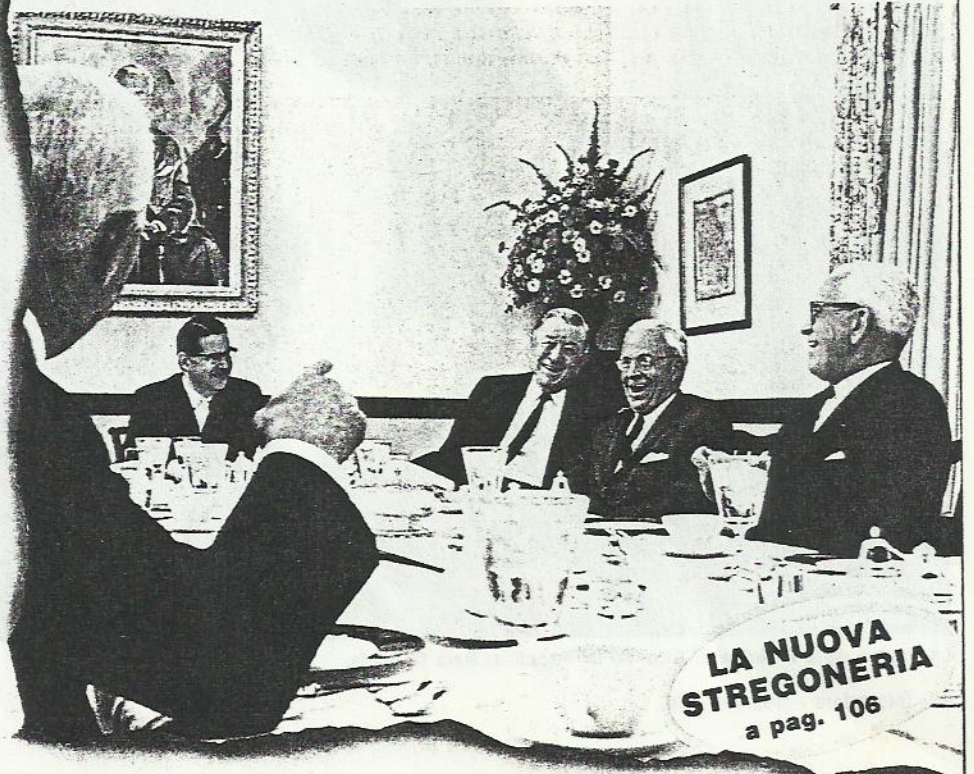
Le teorie di Skinner oggi prevalgono, e negli ospedali americani i bambini piccoli non vengono anestetizzati in caso di operazione perché non hanno ancora una personalità e quindi non soffrono. Ma nessuno sembra far caso che «skinner» significa «spellatore» e che forse tutto il suo genio sta nel nome.



Il box condizionatore del behaviourista Skinner.

ready upon the city. New jobs created since 1961 number nearly 160,000, for a gain of 43 percent, a sharper climb than that of any other

space, a \$13,000,000 cultural center, and a \$10,000,000 civic center—all spanning new. They saw an \$18,000,000 hotel that's like no



**LA NUOVA
STREGONERIA**
a pag. 106

I nuovi stregoni viaggiano in giacca e cravatta. Riunione dei maggiorenni di Atlanta, Georgia, alcuni anni fa (da Nat. Geographic, 135.2).

LA NUOVA STREGONERIA

“L'arte di produrre danni a distanza mediante cause non fisiche”

Crolla Babele

Stanno cadendo a pezzi, un giorno dopo l'altro, strutture costruite nei decenni passati con tanta pazienza ed assiduità, come il Partito Comunista Italiano anzi quello mondiale, oppure l'intero assetto delle Casse di Risparmio, oppure la credibilità dei quotidiani e dei settimanali, per non parlare dei journals scientifici e del sistema sanitario, che di journals si alimenta.

La stessa libertà di stampa non viene nemmeno più posta tra le cose realistiche: dicono che non c'è mai stata, che è sempre stata un'utopia. Ha fatto tutto l'UNESCO. E la magistratura, che in teoria deve far rispettare la Costituzione, non interviene. Proprio in questo crollo generale delle strutture che ci sembrano normali ed importanti consiste l'Apocalisse, che agli anglosassoni fa meno paura perché gli viene insegnata come Rivelazione. La speranza che sta dietro al crollo di tutte queste strutture, che sono invenzioni dell'ultimo seco-

lo, è che insieme alle strutture crolli anche la gente, il Paese. Tutto sembra funzionare come previsto, specialmente nelle informazioni, e quando le persone intelligenti finalmente non crederanno più nel *Corriere della Sera*, allora penseranno che Lucio Dalla aveva ragione, e

stituzione. È l'italiano che gli altri desiderano.

L'impressione che tutto stia funzionando come dovrebbe e che il grande cambiamento di cultura del 90 stia avvenendo davvero sotto i nostri occhi è data dal fatto che tutto sembra avvenire secondo un programma

nari, di tutti questi milioni di persone Kissinger rientra in qualche modo. Noi italiani per esempio ci sentiamo sullo stesso albero di Kissinger in quanto «alleati occidentali». Questo ci viene sempre detto dai Media, ma nell'albero personale di Kissinger (che è ebreo ashkenazita ortodosso, e non ha mai imparato a pronunciare bene l'inglese) noi siamo Edomiti e siamo arrivati al termine del pasto che Giacobbe ci ha concesso. Non l'ha inventato lui, è scritto nella Bibbia.

E nell'albero della Diplomazia (il livello di occupazione di Kissinger) questo probabilmente è stato ufficializzato immediatamente prima della Seconda Guerra Mondiale, quando è entrato nei cataloghi di reprints storici un documento che parla delle «colonie dell'Austria fino alla fine della Prima Guerra Mondiale». Nel mondo della semantica vale solo ciò che vogliono i semantici, e in quel documento le «colonie» siamo noi, Veneto, Lombardia, Toscana, e anche lo Stato della Chiesa, come documentano le prime fotografie di Roma, fotografie in cui si vede l'aquila austriaca sventolare a fianco della bandiera pontificia. Austria, ormai i lettori l'hanno capito, è un termine mobile, è uno dei 22 nomi di Arles e l'aquila è uno dei due simboli che rivestono il busto di San Carlo Magno ad Aquisgrana. L'altro è la Punta di Lancia.

Per spiegare questi fatti, che sono tutti collegati dalla stessa filologia, dobbiamo in qualche modo collocarli secondo una successione logica, come fa Kissinger quando fa le sue strategie. Dobbiamo partire dai dati ed arrivare alle conclusioni, in una parola dobbiamo conoscere l'albero su cui quei fatti stanno, e vedere in che modo su quell'albero ci stiamo anche noi. Che ci stiamo

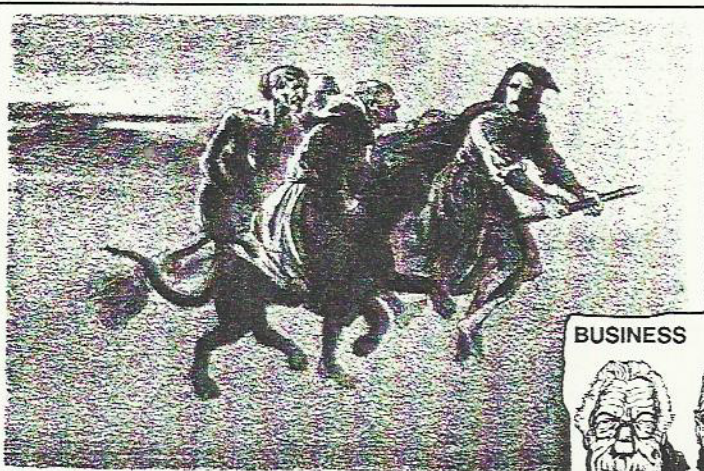
“Perché la stregoneria funzioni è fondamentale che la vittima ci creda”

J. Frazer

anche Guccini. Ma le profezie di Lucio Dalla sono come le profezie della Bibbia e del *Corriere della Sera*, sono pilotate e, quando i biblici dagli insulti passeranno agli spintoni, i sacchi di sabbia non bisognerà metterli alla finestra ma nelle autostrade, perché da lì e dall'alta tensione viene il nemico. Lucio Dalla fa nelle canzoni quello che Manfredi fa nei film: la vittima per co-

a noi ostile, ben predisposto. Il presente è il preciso risultato del passato, e quindi è inevitabile che si sviluppi secondo il previsto futuro, dicono, e siamo ormai arrivati all'«anno che verrà» di Lucio Dalla. Questa è anche la tesi di Piero Angela e dei darwinisti, e in più oggi si sa che tra i sommi organizzatori di tutto c'è Kissinger, l'ha dichiarato Rockefeller alla famosa riunione della Trilaterale, a Parigi, ad aprile dell'anno scorso.

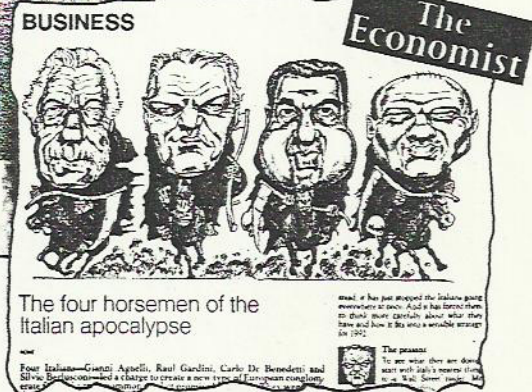
Kissinger dà sicurezza a quelli del 90: è stato l'architetto della demolizione del buddismo. Kissinger, nell'organigramma del governo mondiale, è uno dei rami più importanti, perché da lui dipende la vita o la morte di milioni di persone. Negli alberi personali, immagi-



Torino Lit.C. Perrin.

Viaggio di streghe per il sabbat

La Nuova Stregoneria (a destra) è nuova solo in apparenza. In realtà solo i nomi e le facce sono cambiati rispetto ad un secolo fa (sopra, dal libro di Perrin).



è indiscutibile, anche se adesso i Media dicono che con l'unificazione dell'Europa alcuni alberi si sono unificati e a ben guardare, piuttosto che sopra noi italiani stiamo intorno all'albero, stiamo nell'Ambiente. Comunque stiamo in buona compagnia.

È chiaro che in nessun modo una persona come me può stare nell'albero dell'Umanità che ha in mente Kissinger, che è molto religioso. Tra l'altro per me l'unica vera banca è un bel porco ingrassato con gli avanzi del campo, da fargli la festa a fine anno. Kissinger invece, inteso come rametto, sta nell'albero personale di ciascuno, e generalmente il ricordo è quello di una persona molto intelligente e furba.

Con me personalmente è diverso, io ho sviluppato l'hobby degli alberi, e per me Kissinger e Rockefeller e tutti i camiti (da Cam, o Ham, i contadini — Ham maiale» in inglese) in generale e gli Edomiti in particolare, si trovano insieme non in uno ma in parecchi alberi, tra cui quello dell'AIDS.

L'albero

Guardiamo un albero vero. I rami partono dal tronco e si dividono in rametti sempre più sottili. L'albero del ragionamento — ci dicono — è fatto così: dai particolari al generale per conoscere le cose, e dal generale al particolare nella religione/governo in arrivo, come in qualsiasi azienda.

Una azienda che serve bene alla spiegazione è la Mondadori che da un unico centro direzionale si differenzia in modo da vendere innumerevoli prodotti e servizi («linee» li chiamano loro). Si tratta di rami molto grossi, di cui la Mondadori Segrate è solo uno, e quello dei tipografi (bravissimi) che stampano questo giornale solo un altro.

Mondadori Segrate è un grande gruppo di lavoro contenuto in un edificio che fa venire in mente un grosso acquario e l'impressione è accentuata dal fatto che l'acquario è sollevato da terra. L'architettura in questo

LA STREGONERIA: EFFETTI SENZA CAUSA?

Tutti hanno visto uno spettacolo di ipnotizzazione in teatro: lo spettatore che si toglie i pantaloni sul palcoscenico perché è sotto l'influenza dell'ipnotizzatore è sul primo gradino della stregoneria.

Che cos'è la stregoneria? È il complesso di effetti cattivi che si possono ottenere mediante mezzi che la scienza non ritiene idonei. Anche qui, come nella magia, siamo nel mondo degli effetti senza causa apparente, ed anche qui sembra che si possano ottenere effetti grandissimi senza fare molto sforzo, sfidando i postulati della termodinamica, a patto che si usino i mezzi adatti.

Stregoneria e magia hanno in comune la caratteristica che trattano di argomenti espressamente preclusi alla scienza, e cioè tutta la classe degli

effetti-senza-causa apparente, che vanno dalla levitazione all'ipnosi (il cosiddetto lavaggio del cervello) e comprendono gli effetti campo biologici (ti-

Creare effetti fisici con la mente non so se ci sono riusciti, ma nascondere gli effetti di campo biologico dell'elettricità ci sono riusciti perfettamente, al punto che gente che abita a Roma ha approvato la costruzione di una rete sotterranea di distribuzione dell'alta tensione sotto la città (v. *fotografare* dicembre '89). La ragione ufficiale per cui gli effetti senza causa misurabile non vengono studiati è che per l'Università non esiste effetto fisico che non abbia causa fisica (nulla si crea e nulla si distrugge) e i postulati di base della fisica e della chimica che si insegnano in tutto il mondo prescrivono che ogni fatto fisico o chimico sia preceduto da un altro fatto fisico o chimico, noto o da scoprire, e che nulla possa essere direttamente generato da un pensiero o dal malocchio.

Maghi e stregoni invece, secondo quello che si legge nei libri, cercano di ottenere effetti concreti mediante cause mentali. La levitazione dei tavolini è un documentatissimo effetto-senza-causa

fisica; così la raddomanzia, ed anche l'ipnosi del malcapitato spettatore che si toglie i pantaloni davanti al pubblico. L'UNESCO che controlla i programmi di studio in quasi tutto il mondo, tiene nel massimo conto il potere magico della mente dell'uomo, ma proibisce che se ne parli ai ragazzi. Ai fini di questo articolo magia significa la vita vissuta bene, secondo regole naturali, col calendario che ogni anno riparte da uno, e la manifestazione più evidente è l'arte. In queste condizioni sembra che la mente del branco umano sia capace di ottenere effetti importantissimi, negati all'individuo. La bellezza dei villaggi tutt'in-

torno al Mediterraneo, per esempio, e l'armonia della vita che vi si svolgeva prima dell'arrivo dei preti stranieri e del famoso principio di alta politi-

ca: o la borsa o la vita.

La magia si è manifestata sotto forma di grandi culture, come quella egiziana e quella del Mesopotamia. Come espressione di piccoli gruppi di persone, di cui si incontrano le testimonianze in innumerevoli isole, e i più belli forse sono quelli che hanno trovato pochi anni fa sotto 40 metri di cenere vulcanica a Santorini.

La stregoneria non può essere definita «magia cattiva» perché i termini buono e cattivo non si possono applicare alla magia più di quanto si possano applicare a degli eventi naturali. La stregoneria è il tentativo di controllare la vita mediante il controllo della mente e rituali satanici, è magia artificiale. La parola mago ha assunto un senso negativo (per la gente comune) grazie alle manipolazioni dei vocabolari e quindi non va assolutamente usata per indicare le persone che hanno facilità di produrre (evocare?) effetti-senza-causa. Non è né un merito né una colpa: forse è una traccia della vera natura umana. Certamente una volta ce n'era molta di più ed oggi finalmente si sa di chi è la colpa. Maghi, quelli di cui si parla oggi, e stregoni sono la stessa cosa perché praticano la stregoneria.

Magia è la Natura, Stregoneria l'Ambiente

caso facilita la graduale sostituzione del concetto di Madre Natura con il concetto di Ambiente, inteso come luogo in cui si vive, sostituzione che sembra fondamentale per il Nuovo Umanesimo. A nessun redattore di Mondadori verrebbe in mente che nell'ambiente ci sta seduto lui e che la natu-

ra invece sta fuori, oltre l'aria condizionata. Lui nell'acquario si sente a suo agio.

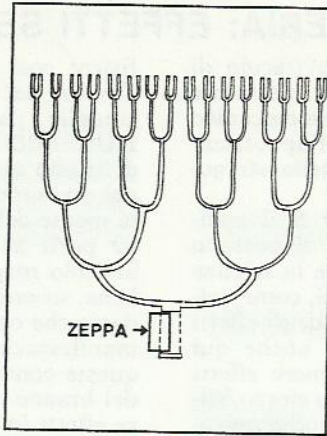
Le persone impiegate nella Mondadori di Segrate sanno tutte di essere in un organigramma, e sanno che esiste una gerarchia, un albero aziendale. Le comunicazioni tra le persone avven-

gono con più facilità quando si è «vicini di foglia», nel qual caso si può comunicare anche sempre e solamente «via ramo» ossia parlando solo di lavoro. Questo spiega l'atteggiamento perso che hanno in famiglia certi importanti dirigenti d'azienda: hanno imparato a comunicare bene solo «via ramo».

Se alla Mondadori di Segrate un tizio del marketing incontra al bar uno della pubblicità è possibile che i due si mettano a chiacchiere parlando di lavoro, perché si tratta di settori vicini, ma se quello del marketing vuol fraternizzare con un conoscente della redazione, per fraternizzare dovranno scegliere entrambi un albero diverso. Solo su un albero neutro, come quello del pallone, potranno comunicare senza misurarsi.

Una notte a Bcirut, in una strada buia, un tale fu fermato da due uomini armati che gli chiesero minacciosi «sei cristiano o mussulmano?». E quello tremando rispose «sono un turista» e salvò la pelle. Era di un altro albero.

Gli organigrammi creano delle gerarchie precise, ed il linguaggio, il gergo, completa le divisioni. Il cittadino del centro parla un gergo diverso dal tipo di periferia. Le direttive uscite nel corso degli anni dal Ministero dell'Istruzione hanno portato



L'albero dei filologi ha il tronco intercambiabile.

alla creazione di linguaggi complicatissimi che sono compresi da categorie ristrette di persone, e che corrispondono a concetti che stanno solo nella testa di quelle persone. Fred Hoyle, astronomo, ha scritto che quando ha creduto di trovare delle spore di vita nello «spazio» non ha potuto conferire costruttivamente con i biologi perché non esiste un linguaggio comune tra astronomi e biologi. Certamente questo stato di cose è favorito dai vari Ministeri dell'Istruzione, che come vedremo più avanti sono alimentati tutti da gente che nega la stregoneria in pubblico e la pratica in privato. La questione dei linguaggi sembra seria. E la torre di Babele, prevista e pilotata.

L'albero dell'AIDS è un ramo

Più volte nella stampa filo-AIDS abbiamo letto che i paesi africani colpiti «non hanno nella lingua locale nemmeno i termini adatti per comprendere l'AIDS». Se ci provo io forse le parole le trovo, comunque quei redattori vogliono semplicemente dire che in quei paesi africani, a differenza dai paesi latino-americani, è arrivata prima la malattia e poi tutta la terminologia ufficiale che caratterizza l'albero dell'AIDS. Ma questo non dipende da una povertà delle varie lingue africane, perché la stessa cosa è successa alla «coorte» di 6.500 omosessuali di San Francisco i quali, pur parlando inglese, hanno avuto l'AIDS prima che la terminologia (e la na-

tura divina, anzi diabolica) dell'AIDS fossero rivelate in giro, e dopo la vaccinazione contro l'epatite B. Per ammissione degli stessi iniziatori (e per la carica rivestita da Jonathan Mann) il programma AIDS dell'ONU è essenzialmente un programma di informazione, non di cure, e la precisione pitagorica con cui gli eventi dell'AIDS vengono registrati e compaiono poi nell'organo degli scienziati americani, il settimanale *Science*, e nell'equivalente inglese *Nature*, consente di risalire con facilità al tronco (che in codice si chiama... codice) dell'albero dell'AIDS, non quello che magari abbiamo in testa noi, ma quello ufficiale.

Così, di pubblicazione in pubblicazione, si arriva all'inizio della conoscenza dell'AIDS, evento che è identificato convenzionalmente con un gruppo di articoli apparsi nella rivista americana *New England Journal of Medicine* il 10 dicembre 1981. La parola AIDS ancora non c'era ma c'era già una serie di elementi che con la medicina non hanno nulla a che vedere, e che però sono sempre messi in grande evidenza nella stampa filo-AIDS, eccoli: la malattia riguarda categorie che la filologia classifica nella superstizione, non nella medicina (drogati, omosessuali, gente di colore, cattolici sud-americani); è contagiosa nell'ambito di quelle categorie ed è sempre mortale; riguarda la pelle; forse è data da un virus; se ne occuperà esclusivamente il CDC di Atlanta, Georgia, E a ciò si aggiunge

che «il periodo di latenza per tutti si misura a partire dal 1981», il che nel cervello dei filologi significa che siamo tutti potenzialmente condannati dal giorno che il programma AIDS è formalmente partito.

Tutte queste nozioni sono ancora oggi fondamentali nell'informazione ufficiale sull'AIDS, e stranamente le ritroviamo tutte su un altro albero, quello della stregoneria, compreso il fatto che il risultato dell'AIDS riguarda la pelle, l'interfaccia delle persone, che si guasta. La definizione iniziale è firmata da M.C. Gottlieb, da Peng Thim Fan, da A. Saxon e da altri.

Da Gottlieb all'ONU

L'articolo di Gottlieb figura nelle referenze di moltissimi articoli successivi, sempre nelle stesse poche riviste-guida, ed è l'origine di tutta la stampa scientifica sul fenomeno AIDS. L'articolo menziona il CDC come autorità preposta alla nuova malattia, e qui l'albero finisce. Quando il Congresso americano decise di veder chiaro nella moria dei vaccinati di San Francisco e chiese di ispezionare le storie cliniche dei 6.500 omosessuali che il CDC stava seguendo dal 1978, le pressioni furono di tale natura che il Congresso dovette rinunciare ad una ispezione formale, e dovette accontentarsi di mandare una sola persona ad esaminare le carte. Quelle storie cliniche sono tenute segrete.

Dal CDC, che è l'albero della burocrazia delle malattie infettive in America,

KRAUS 8TH GENERAL REPRINT CATALOGUE 1978-79

KRAUS-THOMSON ORGANIZATION LIMITED PERIODICALS SERIES REFERENCE WORKS

Schaefer, Ernst.

El Consejo Real y Supremo de las Indias.

Su historia, organización y labor administrativa hasta la terminación de la Casa de Austria.

(Universidad de Sevilla. Publicaciones del Centro de estudios de historia de América.)

2 vols. Seville, 1935-1947.

cloth \$Fr 216.00

Schaefer, Ernst.

Las Rubricas del Consejo Real y Supremo de las Indias

desde la fundación del Consejo en 1524 hasta la terminación del reinado de los Austrias.

Sacadas del Archivo General de Indias e identificadas por el Autor.

1 vol. Seville., 1934.

Le informazioni alla Diplomazia mondiale (!) che l'Austria definiva colonia l'Europa meridionale è contenuta in questo documento, che precede di poco la Seconda Guerra Mondiale, pochi anni prima che nascesse l'UNESCO con il suo programma segreto... La fotocopia è tratta dal catalogo Kraus di reprints per la diplomazia.

The New England Journal of Medicine

©Copyright, 1981, by the Massachusetts Medical Society

Volume 305

DECEMBER 10, 1981

Number 24

PNEUMOCYSTIS CARINII PNEUMONIA AND MUCOSAL CANDIDIASIS IN PREVIOUSLY HEALTHY HOMOSEXUAL MEN

. Evidence of a New Acquired Cellular Immunodeficiency

MICHAEL S. GOTTLIEB, M.D., ROBERT SCHROFF, Ph.D., HOWARD M. SCHANKER, M.D., JOEL D. WEISMAN, D.O., PENG THIM FAN, M.D., ROBERT A. WOLF, M.D., AND ANDREW SAXON, M.D.

L'AIDS fu presentata al mondo nel 1981 con un barrage di articoli in questo numero della più vecchia rivista medica americana. Solo pochissimi (rivista compresa) sapevano che era un castigo divino.

nasce la competenza di Jonathan Mann, che, a programma iniziato, è stato trasferito dal CDC all'ONU, a occuparsi dell'AIDS presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO). Seguiamo Mann, che è al WHO con la carica di capo del settore informazioni sull'AIDS, e incontriamo Sir Brock Chisholm che dirige il WHO fino al 1984 e che è citato come nuovo umanista e figura addirittura tra i teorici del gruppo: collabora con la rivista *The Humanist*, periodico che rappresenta il punto di osservazione dei massimi dirigenti delle organizzazioni internazionali.

Il programma di Mann riguarda l'informazione, e cioè la propaganda di carattere terrorista che il «nostro» Ministero della Sanità ci ha spedito a casa. Anche Mann è di osservanza ashkenazita, come Gottlieb, e non si crea nessun intoppo nel flusso del lavoro. Le informazioni che sembravano ortodosse a Gottlieb nel 1981 sembrano perfettamente ortodosse anche a Mann, ancora oggi, ma magari fanno raccapricciare un medico italiano. Quando nell'ONU si forma un intoppo grave tra le direttive di chi comanda al vertice, e la logica ed il buon senso di chi quelle direttive deve applicarle, sui giornali alla fine si legge che «gli Stati Uniti hanno deciso di sospendere il finanziamento dell'UNESCO» (è successo nell'83, ma per errore). Quando poi il finanziamento riprende, nessuno si chiede a quali condizioni il meccanismo si è rimesso in moto. Con Mann all'informazione (non fanno praticamente altro per l'AIDS) il WHO non ha mai avuto problemi di funzionamento.

L'albero dell'ONU

Per proseguire le ricerche sull'AIDS dobbiamo adesso salire sull'albero dell'ONU, dove Jonathan Mann è uno dei rami. Conoscete l'ONU? Sono le Nazioni Unite, con sede generale a New York ed enti esecutori dislocati altrove. L'UNICEF è l'ONU per l'infanzia e sta a Ginevra, e anche la World Health Organisation, dove è occupato Mann, sta a Gine-

SCIENCE

Africa Begins to Face Up to AIDS

African nations, previously reluctant to acknowledge AIDS, are now engaged in international cooperation

U P to 5 million people may be infected with the human immunodeficiency virus (HIV) on the African continent, more than twice as many as in the United States. Two years ago, however, many African scientists boycotted the first international "AIDS in Africa" conference in

Naples, Italy who accused African governments at a meeting in Paris last year of combining "misplaced pride" with "willful silence".

It is almost 4 years since the first reports of the presence of the AIDS virus in African populations were published in the Western scientific literature, the direct result of a search by scientists about the possi-



Jonathan Mann is directing AIDS program for WHO.

Ecco Mann e le sue verità. Un congresso a Napoli nell'87 fu l'occasione per attirare l'attenzione sull'Africa, ma in realtà stavano preparando il terreno per l'epidemia in Italia. Oggi si sa che gli organizzatori dell'AIDS scelsero Napoli per il congresso perché Napoli simboleggia l'Italia intera. Oggi l'Italia è numero 2 dopo gli Stati Uniti nella conta delle vittime. Olocausto chimico.

vra, mentre l'UNESCO ha sede a Parigi.

«L'UNESCO è l'organismo che si occupa di ciò che entra nella mente delle persone» (dal programma).

L'UNESCO si occupa di cosa si insegna alla gente in tutti gli Stati e, informandosi direttamente alla fonte, non ci vuol molto per capire che l'UNESCO è la radice comune di tutto il mondo dei Media, perché alle direttive dell'UNESCO si uniformano tutti i Ministeri dell'Istruzione quando fanno i programmi scolastici, e tutti i grandi apparati editoriali, e quindi l'UNESCO, direttamente o indirettamente, crea l'idea che la gente ha della realtà. Ci riesce in modo quasi completo con gli abitanti delle città, mentre ci riesce meno con chi conserva le vecchie fonti di informazione. Quando i giornali dividono gli italiani in «ignoranti» o «civillizzati» usano il metro dell'UNESCO.

La divisione Russia/America nell'albero dell'UNESCO viene dopo il programma comune.

Tra i grandi capi dei vari settori in cui opera l'ONU si incontrano molti nomi illustri inglesi e scozzesi, in genere sconosciuti in Italia, i quali stanno insieme non solo nell'organigramma dell'ONU, ma anche nella associazione degli Umanisti Secolari, come si chiamano i Nuovi Umanisti, «che si preoccupa del futuro dell'Umanità». Il loro organo di informazioni è

The Humanist. Per conoscere il tipo di preoccupazioni che l'Umanità suscita nei massimi dirigenti dell'ONU, e per sapere come le stanno risolvendo, basta leggere il programma dell'UNESCO, cui abbiamo dedicato l'editoriale, ossia «il programma di controllo di tutto ciò che entra nella mente delle persone». Nel 1976 è stato reso pubblico, ma non ha avuto commenti nella stampa. Prevedeva sin dall'inizio, più di quarant'anni fa, la demolizione di tutte le culture, ed è basato, oggi come allora, esattamente sugli stessi presupposti eugenetici su cui si era sviluppato il nazismo. Per chi vuol saperne di più, il programma dell'UNESCO è stato pubblicato nell'*UNESCO Courier*, 29, 14 (marzo 1976). Notare il 29.

Gli stregoni nelle definizioni

Ottocento

La stregoneria all'inizio della nostra lingua (seconda metà del secolo scorso, quando simbolicamente Savoia proibì il latino nelle Università del regno di Sardegna) è stata definita per esteso dai primi editori illuminati, che diffondevano la cultura mediante i feuilletons, o libri a puntate. Incontriamo la stregoneria in un'opera in cinque volumi dell'editore torinese Perrin, *Storia della Prostituzione di tutti i popoli del Mondo del-*

l'Antichità più Remota sino ai Tempi Moderni, autore P. Dufour, membro di molte accademie e società scientifiche francesi. Di quando è il libro? La data stampata è 1863, ma nell'interno l'editore fa riferimento alle leggi sulla proprietà letteraria, che sono arrivate a fine secolo. Regolatevi voi. Ecco cos'era la stregoneria a fine Ottocento:

Il principio della stregoneria consisteva in tutte epoche nel mutuo accordo fra l'uomo e il demone: sottoponendo il primo il corpo e l'anima al dominio del secondo, e questi in contraccambio della volontaria schiavitù divideva in qualche maniera col suo schiavo l'occulto potere lasciato dall'Essere supremo a Satanasso, quando lo precipitava dal cielo nell'abisso profondo. Esisteva adunque nella stregoneria una sconcia prostituzione dell'uomo, che si vendeva ed abbandonava al demone.

Pagine e pagine del volume III sono dedicate al sesso. Cose terribili avvenivano «quando si spensero i lumi» e veramente stregoni e streghe fanno l'amore come gli pare. *Incubi e succubi* sono roba per Cicciolina e potete anche immaginare cosa fosse la *volontaria schiavitù*. Carlo Magno per esempio ha una settimana di necrofilia, descritta in appendice, con la moglie morta (ma forse era vittima di un incantesimo). A fine Ottocento Carlo Magno era nuovo di zecca

(dai vocabolari dell'epoca).

L'orgia degli stregoni è chiamata *sabbato*, spiega l'autore, ed è colpa dei cristiani se questa parola viene usata anche per indicare il giorno speciale degli ebrei. Questa confusione è stata risolta nei vocabolari, dove oggi il raduno si chiama *sabba* e la festa *sabato*.

Ecco cos'è il vero sabbato, secondo Dufour, è l'orgia.

Dove c'è la massima densità di stregoni? Nel mondo di Asterix: di tutti i paesi nordici «soprattutto la Gallia era infestata dalle streghe, dai druidi, e dalla loro religione» e Sant'Agostino ha confermato che i diavoli incubi sono galli Druidi, ossia Celti.

A pagina 292 — cifra importantissima — il libro spiega come si diventa feudatari: a letto. Si comincia dalle streghe, che se erano d'Italia dovevano spogliarsi tutte ed ungersi il corpo per riuscire a volare fino a luogo convenuto. Favorite erano «le streghe di Francia, che volavano al Sabbato senza unguenti. Non avevano che mettersi una scopa fra le gambe per volare come una freccia attraverso l'aria» e, a differenza dalle streghe d'Italia, non dovevano passare dal buco del camino (pag. 291). Dalle frecce delle streghe hanno avuto nome i missili. Freccia della strega in latino si dice *missilis*.

Una delle cose che si facevano durante le cerimonie era l'adorazione del becco, le cui modalità, sempre oscure, «cambiavano da luogo a luogo secondo i costumi della feudalità. Il nuovo feudatario del diavolo lo prendeva per signore e padrone, gli prestava giuramento di vassallaggio, gli offriva un canone o un sacrificio» (pag. 292). Nell'appendice è spiegato perché Carlo Magno scelse Aquisgrana per la sede del suo impero: perché ci sono delle sorgenti di acque sulfuree che mettono in comunicazione con la sede del diavolo, testuale.

Anche a Spa (vicino Aquisgrana) ci sono le fonti di acque minerali, e la principale è dedicata a Pietro il Grande, che probabilmente commemora l'invenzione della Russia. Ed è così che la mite Acquasanta (AP, ex

Stato Pontificio) si è guadagnata il nome, le terme e un paio di 92 nella Treccani. Chi l'avrebbe mai detto che Acquasanta è un'interfaccia col diavolo!

Quanto alla confusione *bad=bagno* (in tedesco) e *bad=cattivo* in inglese, forse non è casuale. Cattivo è top nel mondo del diavolo.

Primo Novecento

Nicolò Tommaseo, grande Dizionario della Lingua Italiana, con centomila voci. Troviamo la stregoneria insieme alla Magia.

T. attribuisce a Porfirio ed Apuleio che tanto il nome quanto l'arte della magia fu trovata dai Persi. Secondo questi due antichi autori la parola magi corrisponde al latino sapienti e al greco filosofi. Ma attenzione!

Magia è stata da alcuni divisa in due specie, naturale e cerimoniale, così il nome di mago in sé ritiene doppio significato.

Magia naturale... tutti la riveriscono ed onorano come cosa di tutte l'altre più atta e più dilettevole alle persone studiose... perfetta e consumata cognizione della filosofia naturale, aiutata nelle sue opere meravigliose dalla notizia della virtù intrinseca ed occulta delle cose con le quali, applicata convenevolmente ai soggetti disposti, c'insegna di pariorire quasi miracoli in natura. Magia cerimoniale... in se stessa è nefanda, è scelerata, la quale si partisce in Teurgia e Goetia, detta Negromanzia... Per le superstizioni, scongiuri, incanti, venefici, e malignità diaboliche inserite in essa, da tutte le leggi universali viene scacciata e bandita.

Quindi magia bianca e magia nera. Quest'ultima, la magia cerimoniale o negromanzia o goetia, è la strego-

Gli editori Giunti e Barbera di Firenze si occupano di scrivere la «lingua parlata» italiana sin dall'inizio, a metà del secolo scorso, col

famoso vocabolario Fanfani. Hanno in catalogo un interessante dizionario etimologico per chi lavora con la lingua. Secondo questo dizionario gli inglesi conoscerebbero il culto di Dionisio (Bacco, i baccanali) sin dal 1698.

Fino all'anno prima non sapevano cosa fosse.

Nel volume (qui a destra) la stregoneria è archiviata sotto l'argomento prostituzione. Sotto, riproduzione della pag. 292 dallo stesso libro.

STORIA DELLA PROSTITUZIONE

DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO
DALL'ANTICHITÀ LA PIÙ REMOTA SINO AI TEMPI MODERNI

PER
PIETRO DUFOUR

TRADUZIONE DI MARIO BARBERA E BARBERA ADRIANO

TERZA EDIZIONE

AVVERTENZA: AD ADEMPIERE SPUALMENTE IN QUANTO

NOTIZIARE L'ITALIA

CON NOTE ED APPENDICI SULLA CORRUZIONE

CASA PRINCIPALE DELLA PROSTITUZIONE

QUESTO LIBRO NON È PER IL DIO

DEI PAPA, SE NON, SE NON, SE NON

DEI PAPA, SE NON, SE NON, SE NON

DEI PAPA, SE NON, SE NON, SE NON

VOLUME III

TORINO 1863

FRANCESCO CLAUDIO PERLINI, EDITORE

via Carlo Alberto, 11

292

STORIA DELLA

dissolutezza spiegavasi in quella del becco, coi festini sacrilegi, l'impuro commercio coi demoni, funzioni del sabbato in ogni debitamente stabilite e prova inchieste dei processi di stregoneria. Non si potrebbe dire con certezza l'adorazione del becco, per credere che le pratiche di adorazione, variavano secondo

si ponevasi ordinariamente di una sorta di omaggio seguito da una investitura diabolica, accompagnato da un canone, tutto secondo i costumi della feudalità. Il nuovo feudatario del diavolo lo prendeva per signore e padrone, gli prestava il giuramento di vassallaggio, gli offriva un canone od un sacrificio; e riceveva in ricambio lo stimato o le marchie d'inferno. Quest'era in fondo la cerimonia, che si praticava in molte maniere, con una ricercatezza prodigiosa di terribile libertinaggio.

neria. Come esercizio di decodificazione si può provare ad invertire il senso di bene-male, e leggere il brano con i valori invertiti, come certamente farebbe un seguace del Diavolo.

Oggi a Harvard

Chi sono i goeti? Andiamo ad un testo specifico, di un professore di Harvard di storia delle religioni. Secondo alcuni, dice il professore, sono i sofisti, ossia i filosofi Greci presocratici, i quali praticavano arti occulte (M. Smith, *Jesus The Magician*, 1978) e in questo conferma il Tommaseo. Inoltre «Goes (singolare di goetes) per gli antichi greci significava ma-

go, e l'intermedio tra il mago e gli dei era il demone Eros. Questo lo dice Platone nel Simposio. Nel dialogo le Leggi invece Platone, evidentemente invecchiato, dice che i Goeti, i quali fanno sacrifici agli dei e avvelenano la gente, debbono essere messi a morte se avvelenano la gente con gli incantesimi». Qui il professore di storia cita la fonte del brano: (*Laws 932 eff.*). Dal testo, e soprattutto dalle note, si capisce che il professore è un goete anche lui. Le cifre della stregoneria 19, 91, ecc. si incontrano a profusione nel libro. Il professore cita Flavio Giuseppe;

«Ai tempi di Augusto, secondo lo storico Flavio Giuseppe, i goeti fanno i medium, hanno a che fare con l'aldilà, con la negromanzia, con gli incantesimi, e quindi per estensione praticano ogni raggio ed ogni truffa».

Flavio Giuseppe è lo storico del giudaismo antico. È arrivato sulla scena a fine Ottocento come storico ebreo dei tempi di Augusto, ed ha lasciato scritto che era amante di Poppea la quale era un'ebrea segreta.

«Un gradino più su rispetto

ai goeti stavano i magos, che in latino ed in inglese si dice magus, plurale magi. I maghi della realtà, arrivarono dalla Media quando Ciro, re dei Medi e dei Persiani, conquistò parte della Grecia».

«Secondo Erodoto, sia i maghi che i goeti erano dei poco di buono. In particolare i maghi, che hanno rapporti sessuali incestuosi, e che non seppelliscono un morto finché un uccello o un cane non l'ha addentato».

Questo dei Medi e dei Persi, o Parsi, che conquistano la Grecia, ossia la cultura occidentale, è un tema ricorrente. Li troviamo insieme sia nella mitologia greca sia nella Bibbia, sia nei libri di storia (per esempio a Parigi-Paris, con Caterina dei Medici). Erodoto parla dei maghi nel volume VII a pagina 191, informa serio il professore, e quindi si può tranquillamente scrivere «Erodoto».

Quanto all'intermediazione di Eros, se significa il sesso, basta guardare gli affreschi sacri più famosi (tipo la Cappella Sistina) con occhio diverso, e Eros si incontra dappertutto.

Erode il Grande, re dei giudei, fece ricostruire il tempio di Gerusalemme il 19 avanti Cristo (Voc. Treves, 1882).

Mosé ricevette le Tavole della Legge 19 secoli prima di Cristo (Concordancia biblica).

I Media

Chi sono gli stregoni? Basta leggere la loro letteratura per saperlo. Anche in Italia, con l'arrivo dei consulenti ashkenaziti nei giornali, i Media hanno cominciato ad esprimersi apertamente, e dicono (il *Messaggero*) che in cima alla scala c'è lo «spagnolo errante».

Il programma culturale dell'ONU (UNESCO) è esplicitamente quello di demolire la cultura mediante i Media.

I Media, col nome appena cambiato, sono gli stessi stregoni, e la loro funzione è quella di raccontare ogni e qualsiasi storia che possa portare al successo finale, ossia la sopravvivenza del più forte sulla faccia di questo pianeta.

proclamando il supremo diritto dell'individuo alla felicità e al piacere contro il dispotismo della morale e della religione; il Blake va oltre, e nel *Marriage of Heaven and Hell* (circa 1790) arriva alla formula: «Il Bene è il passivo che obbedisce alla Ragione. Il Male è l'attivo che scaturisce dall'Energia». Sulle orme degli enciclopedisti il Blake giunge a conclusioni simili a quelle della «filosofia» del marchese de Sade, conclusioni a cui per vie diverse menavano le idee occultistiche a cui il Blake era iniziato. Per la

Nel 1936. Appena prima della guerra tra Asse e Alleanza, Inghilterra e morale invertita stanno insieme nella Treccani a pagina 291 (v. Inghilterra). No comment, come dicono gli inglesi. L'Italia fu trascinata in guerra quando «la sterlina era a 90». Stregoneria anche questa. Sotto, cosa dice la Treccani alla voce Stregoneria.

l'estratto *Moral adventure*, ivi 1934).

STREGHE E STREGONERIA. - Carattere essenziale che, nell'opinione volgare di tutti i tempi, distingue la stregoneria o magia nera dalla magia bianca, è lo scopo a cui la prima è diretta: arrecare nocimento al prossimo o costringerlo a fare in favore dello stregone o di una terza persona quel che non farebbe di propria volontà. La credenza che vi siano persone che abbiano tali facoltà è di tutti i tempi e di tutti i popoli; e i metodi adoperati dagli stregoni e dalle streghe sono rimasti presso che gli stessi.

Verso la fine del II millennio a. C., nell'ultimo anno di regno di Ramesés III, la regina Teje trama un complotto, in cui sono implicati ufficiali di corte e dame dell'harem, per far salire sul trono, invece del legittimo erede, il figlio di lei Pentawere; dagli atti dell'inchiesta ri-

Loro sono il Male e gli piace così, come si deduce dalle definizioni che hanno dato di se stessi. L'argomento più usato è la prima forza logica: se c'è Dio necessariamente deve esserci il suo contrario e ci tengono, nei loro libri, a far sapere che il contrario sono loro e infatti discendiamo tutti da Caino, e Satana è una parola di

etimologia ebraica, e dio dei loro predecessori boemi è Devil.

I problemi logici generati da questa prepotenza intellettuale sono innumerevoli, ma cercano di superarli con maggiore prepotenza. Per esempio, come fa ad esserci un Anticristo se non c'è più Cristo?

Il nemico oggi è la «nuo-

va» informazione, che non si distingue più dallo spettacolo, che non si distingue più dalle enciclopedie e dall'invenzione continua della storia. Si presentano con le siringhe dei vaccini obbligatori e con gli insetticidi, e

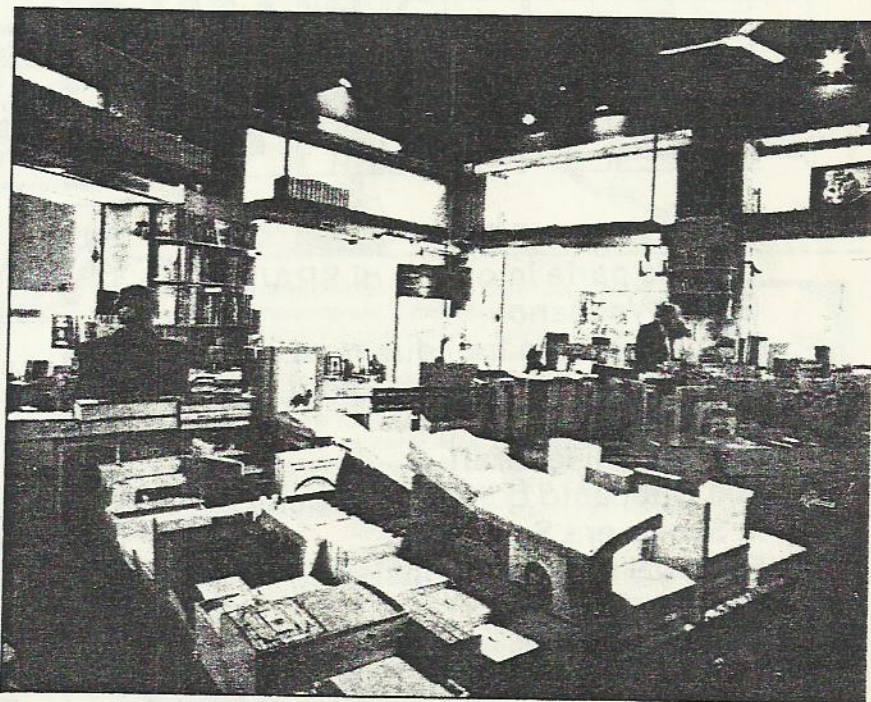
fanno sapere — nei libri di alto livello — che Dioscoride (la farmacia) è Anazarbeo, ossia uno zingaro, e che gli zingari hanno per dio il diavolo, e se appartieni ad un gruppetto più riservato allora ti dicono che Mosè è lui Diavolo, un'idea geniale in attesa da qualche secolo. E se appartieni ad un gruppo più ristretto ancora (siamo sui rami di un albero) allora sei un dirigente dell'ONU. Questa è la filosofia che sta dietro all'inversio-

ne semasiologica, l'incredibile cambiamento di dio, da Shem a Jafet, accompagnato dall'informazione che i discendenti di Jafet sono persiani, e che Parsi e Paris la Ville Lumière sono la stessa cosa, e anche Paris/Paride, l'ultimo dei 19 figli di Priamo...

Uno Nove, la stregoneria.

segue a pag. 114

Magia di libreria. Oggi si è perduto il significato che all'inizio si dava alla parola magia naturale e le librerie offrono un miscuglio di libri senza informazioni e senza tradizione che parlano genericamente di occultismo. Ma occulta è solo la stregoneria, la magia nera. L'altra sta al sole, è la natura.



Esploriamo l'albero

Partiamo dalla casella UNESCO-oggi (3) e andiamo a guardare da vicino l'auto-re del programma, J. Huxley (11). Lo scopo finale dell'UNESCO secondo Huxley è «il controllo di ciò che entra nella mente degli uomini». Siamo nel campo degli effetti senza causa misurabile. Sempre via Huxley, passando però per un'altra strada (8) arriviamo alla stregoneria (v. articolo). Sempre passando per Huxley arriviamo dall'UNESCO all'evoluzionismo (1) anzi al darwinismo, e cioè all'evoluzionismo applicato alle specie animali. Perché bisogna passare sempre per Huxley e non si sceglie invece un'altra teoria? Semplice: perché la teoria di Huxley, per sbalata che sia, è il principio ispiratore dell'UNESCO, e la ritroviamo dappertutto. L'evoluzionismo nelle parole di Huxley si applica a tutto, dal mondo minerale, a quello animale a quello sociale, e naturalmente a quello morale.

Percorrendo l'albero all'indietro, verso le origini dell'ideologia, incontriamo Thomas Henry Huxley, nonno di Julian, il portavoce ufficiale di Darwin (il bulldog di Darwin, nella letteratura aneddotica) e anche lui, come il nipote, lo incontriamo a cavallo tra la biologia e la morale.

L'enciclopedia delle enci-

clopedie, la Larousse, gli ha dedicato un articolo in cui Huxley sostiene sostanzialmente (con il tatto necessario a fine Ottocento per non farsi scoprire dalla gente normale) le stesse cose che si leggono nel programma dell'UNESCO e nel programma degli Umanisti Secolari (6): non c'è Dio, non c'è inferno né paradiso, non c'è castigo né ricompensa, «forse conviene comportarsi come i libertini». L'articolo è collocato a pagina 29, e questo conferma che, pur restando nell'evoluzionismo, siamo fuori sia dalla biologia sia dalla morale.

Dobbiamo alla cortesia di Lord Richie-Calder (18) le informazioni utili per scoprire un altro ramo importante, quello che collega i Mercanti di Luce con l'ONU e che fa capo anch'esso ad Edinburgo, Scozia, una regione storicamente fuori dall'area romana (17). La divinità era Odino, che è per legge ancora venerato in Groenlandia (Greenland); da lui il nome Edinburgo.

Lord Richie-Calder, che è «umanista» dalla prima ora è stato direttore dell'Università di Edinburgo, una carica importantissima che si rifletteva all'ONU (Taylor, 1984). L'università di Edinburgo è l'unica che offre una facoltà di parapsicologia, finanziata da un lascito di Arthur Koestler, ed è la sola ad avere prodotto un test doppio-cieco sull'omeopatia di cui siamo a conoscenza

(con risultati molto positivi). Nella zona anglosassone le università non sono libere, come era da noi fino al Sessantotto, ma si viene scelti, ossia selezionati. Che Edinburgo oggi abbia un'importanza tutta speciale lo fa capire lo stesso Lord quando ci informa che ben sei tra i soci della società Lunare di Birmingham (che si facevano chiamare Mercanti di Luce) alla fine del Settecento venivano da quella Università.

C'era una Università ad Edinburgo alla fine del Settecento? Questa notizia per me nasce nel 1982, ma è importante così com'è perché così oggi stanno presentando a se stessi (in modo semi-segreto) la loro storia. E come mai la società Lunare, che poi sarebbe diventata la Royal Society, arbitra di tutto, stava a Birmingham? Perché la sede della Royal Society a quell'epoca doveva essere ancora costruita a Londra. Avrebbero provveduto gli italiani.

Per quel ramo dell'albero che ci porta dall'Università di Edinburgo (17) fino all'ONU seguiamo la storia che oggi è ufficiale, ed è contenuta in un articolo di Lord Richie-Calder (18) che è stato uno dei pezzi grossi all'ONU ed è tra i fondatori dell'American Humanist Association.

A Richie-Calder dobbiamo la descrizione del circolo dei Lunari (2) che si riunivano nelle notti di luna piena, che non erano mai più di quattordici, e che stavano a Birmingham, e di cui 6 membri venivano dall'Università di Edimburgo. Bisogna fidarsi della parola di Richie-Calder perché il circolo dei Lunari non si incontra nella Treccani, o è molto ben nascosto.

Il circolo di Birmingham serve per dare una paternità alla Royal Society (20) che fu pronta a funzionare nell'Ottocento. Di che cosa si occupassero quei pensatori prima della Royal Society abbiamo i resoconti postumi dei primi storici della scienza, tipo il Figuiet, che era un notissimo divulgatore. Nella *Storia dell'Elettricità* (1884) Figuiet ha dedicato 130 pagine al Parafulmine e 180 pagine alla Pila di Volta

su un totale di circa mille pagine. Il libro, dotato di bellissime illustrazioni reca il Quadrato Magico a pagina 93 e dedica uno spazio tutto speciale al più importante di tutti gli effetti-a-distanza: il campo elettro-magnetico, che ricordava molto la levitazione.

Alla fine del secolo scorso lo scopritore di questo effetto non era inglese, era Oersted. Oggi è Faraday.

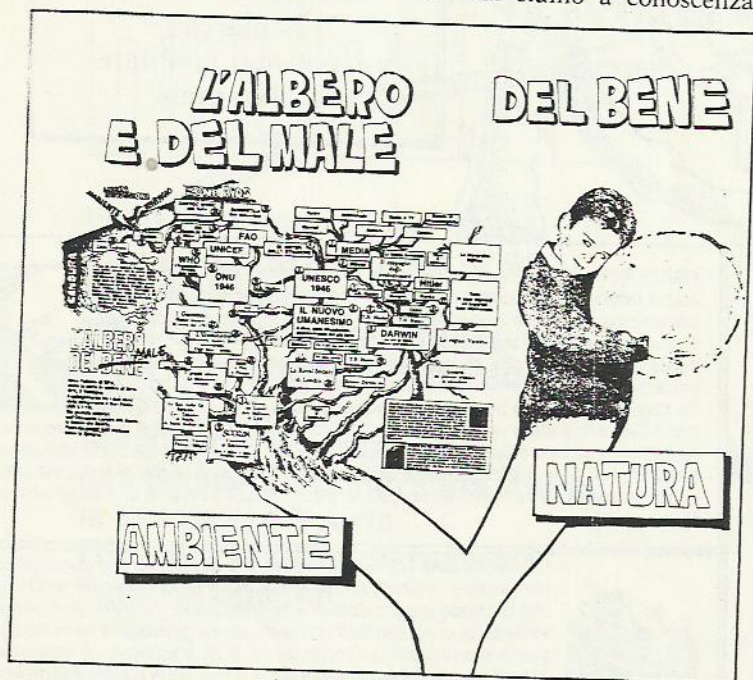
La scoperta dei vantaggi dell'alta tensione è avvenuta poco prima che Figuiet terminasse il lavoro, ed è interessante leggere come quella scoperta fu accolta (vedi pag. 117).

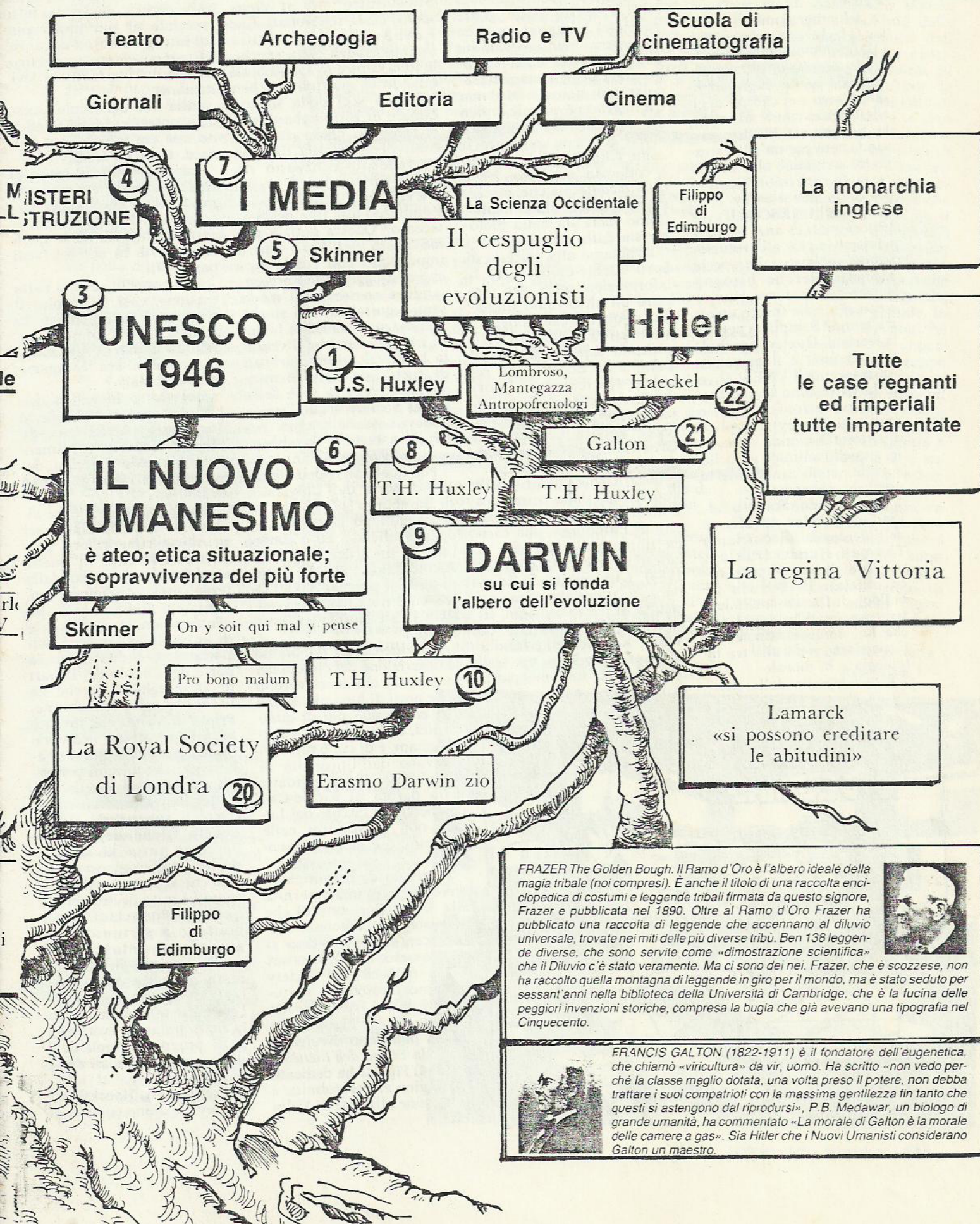
Così come fu accolta l'alta tensione, così fu accolto il resto. La radioattività fu scoperta dieci anni dopo, quando la parola Apocalisse ancora non era comparsa nei vocabolari.

E l'effetto biologico dell'Alta tensione (l'effetto Escorial) chissà quando l'hanno scoperto. Certamente prima della Treccani, dove il cancro sta a pagina 692.

È più esatto chiamare alchimisti che scienziati quei primi sperimentatori, perché i veri scopi di quelle ricerche si deducono dalla letteratura contemporanea. Benjamin Franklin è un «inventore» famoso nelle storie di entrambi i versanti dell'Atlantico, e difatti faceva parte del Circolo dei Lunari di Birmingham, perché ha inventato il parafulmine. Prima di Volta, che inventò la pila elettrica, avevano immaginato di catturare l'elettricità dei fulmini per applicazioni tipo quella del dottor Frankenstein per produrre il superuomo. Anche questo filone deprimente percorre tutta la storia, a partire dall'origine mitologica che si dettero nell'Ottocento (il mito di Prometeo e quello di Pinocchio) ma soprattutto a partire dall'origine documentabile, che conduce ad un altro darwinista ad oltranza, Galton (21), che gettò le basi dell'eugenetica, sostenendo che la razza umana è suscettibile di progresso come qualsiasi razza di animali da allevamento.

Oggi Galton, Haeckel e T. Huxley appaiono come com-





Teatro

Archeologia

Radio e TV

Scuola di cinematografia

Giornali

Editoria

Cinema

I MEDIA

La Scienza Occidentale

Filippo di Edimburgo

La monarchia inglese

5 Skinner

Il cespuglio degli evolucionisti

Hitler

Tutte le case regnanti ed imperiali tutte imparentate

3 **UNESCO 1946**

1 J.S. Huxley

Lombroso, Mantegazza Antropofrenologi

Haeckel 22

6 **IL NUOVO UMANESIMO**
è ateo; etica situazionale; sopravvivenza del più forte

8 T.H. Huxley

T.H. Huxley

9 **DARWIN**
su cui si fonda l'albero dell'evoluzione

La regina Vittoria

Skinner

On y soit qui mal y pense

Pro bono malum

10 T.H. Huxley

La Royal Society di Londra 20

Erasmus Darwin zio

Lamarck «si possono ereditare le abitudini»

Filippo di Edimburgo

FRAZER *The Golden Bough*. Il Ramo d'Oro è l'albero ideale della magia tribale (noi compresi). È anche il titolo di una raccolta enciclopedica di costumi e leggende tribali firmata da questo signore, Frazer e pubblicata nel 1890. Oltre al Ramo d'Oro Frazer ha pubblicato una raccolta di leggende che accennano al diluvio universale, trovate nei miti delle più diverse tribù. Ben 138 leggende diverse, che sono servite come «dimostrazione scientifica» che il Diluvio c'è stato veramente. Ma ci sono dei nei. Frazer, che è scozzese, non ha raccolto quella montagna di leggende in giro per il mondo, ma è stato seduto per sessant'anni nella biblioteca della Università di Cambridge, che è la fucina delle peggiori invenzioni storiche, compresa la bugia che già avevano una tipografia nel Cinquecento.

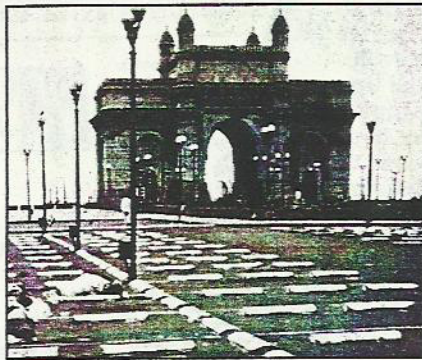


FRANCIS GALTON (1822-1911) è il fondatore dell'eugenetica, che chiamò «viricoltura» da vir, uomo. Ha scritto «non vedo perché la classe meglio dotata, una volta preso il potere, non debba trattare i suoi compatrioti con la massima gentilezza fin tanto che questi si astengono dal riprodursi». P.B. Medawar, un biologo di grande umanità, ha commentato «La morale di Galton è la morale delle camere a gas». Sia Hitler che i Nuovi Umanisti considerano Galton un maestro.



IL TELEGRAFO È L'IMPERO

Dalla Scozia è venuta anche la regina Vittoria, che ha trascorso un lungo periodo a Firenze, a Villa Palmieri, prima di andare a simboleggiare l'Impero a Londra. A Londra, dove intorno al 1880, quando tante di queste storie sembrano prendere vita dal nulla, il Primo Ministro Disraeli, di una potente famiglia ebraica veneziana, le avrebbe consegnato lo psi del mondo, mentre Londra veniva collegata con il telegrafo



(che proietta la scrittura a chi sa leggere dall'altra parte del mondo) a Bombay, e sul Pantheon compariva la parola Agrippa. Se si torna alla Bibbia, ai Medi, ai Persiani, ai Maghi zoroastriani, ai Parsi, si finisce anche per questa strada da una parte a Parigi/Paris, e dall'altra a Bombay. Bombay si legge «bombé», bombardato, e che cosa sia stato bombardato è facile immaginarlo, perché quando quel bombardamento c'è stato a Bombay c'erano praticamente solo i Parsi. Bombay è *the Gate of India*, la porta dell'India, e l'arco sul mare c'è oggi vero e reale. Ma in un mondo di bugiardi non potrebbe essere vero il contrario? Non potrebbe Bombay essere la porta dell'Europa? In fin dei conti, a ben guardare, la qualifica di indios adesso è toccata a noi altri. Il vero soggetto di questa storia non è la regina Vittoria, è il telegrafo. L'Impero è la gestione delle comunicazioni. Le antenne sulle montagne sono il nemico, non le persone.



La reine Victoria vers 1843.

La Petite Victoria vers 1840. — Musée de Baden, gravure de T. H.

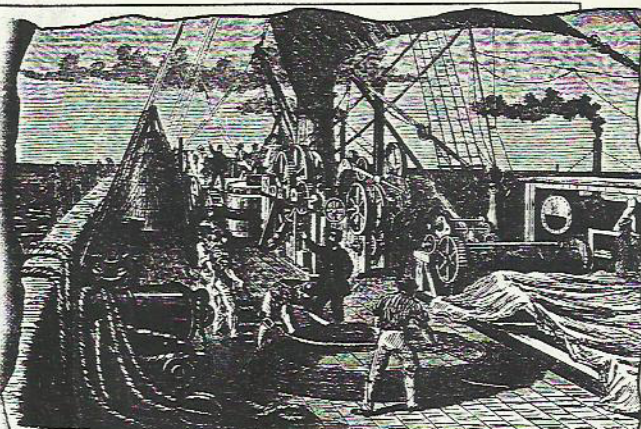


Fig. 95. Manovre a bordo del *Great-Eastern*, per ripescare la fune del 1865.

Sopra a sinistra, Gate of India, ecco l'interfaccia simbolica tra India ed Europa, a Bombay. È costato enormi fatiche stendere il «canapo Londra-Bombay» che ha reso possibile il collegamento semantico, ossia l'estensione dell'Impero. La rivolta dei sepyoy c'è stata qualche anno dopo, ma ormai era tardi per tagliare i fili. Notare il nome della nave: Grande Orientale. Anche le storie del Figulier vanno prese con le molle. A sinistra. Questo quadro a olio della regina Vittoria giovane secondo i biograf della casa reale inglese fu dipinto «circa nel 1843». Questa affermazione era ufficiale nel 1894 (*Revue Encyclopedique*, Larousse) e sta a significare che la conta degli anni, a partire da Cristo, è cominciata dopo. Infatti, conoscendo il culto che questi storici hanno per le date precise, l'incertezza della datazione per un quadro si può spiegare solo così.

pari imbroglioni piuttosto che come scienziati. Galton, parente di Darwin, fu fatto baronetto per meriti scientifici dieci anni dopo che le sue teorie erano state completamente screditate. Haeckel (22) per sostenere le teorie genetiche del miglioramento razziale inventò numerosi falsi tra i quali, notissimo, l'albero genealogico dei cavalli fossili che ancora oggi viene usato, ma è falso perché i disegni di quei fossili sono stati messi ad arte in ordine di evoluzione. Era il periodo in cui cercavano e trovavano crani di Pitecantropi, e pubblicavano che «forse gli ottentotti non hanno nemmeno il pensiero».

Haeckel credette di scoprire che l'essere vivente elementare era il «protoplasma» libero che si trova sul fondo del mare, sviluppò la politica eugenetica del nazismo al punto che in pochi anni furono castrati sette milioni di persone (Taylor), e si sa che Rudolf Hess e Hitler andavano alle sue conferenze. Per iniziativa di T. Huxley il «protoplasma»

di Haeckel ricevette pubblicità mondiale e fu chiamato *Bathybius haeckeli*. Ebbe vita propria, soprattutto tra i sociologi politici, finché si diffuse la voce che quel protoplasma è una cherchia qualsiasi del fondo dei mari. Hitler contava sul potere mentale concentrato del popolo tedesco, che avrebbe anche dovuto proteggere i soldati dal gelo in Russia, ossia era anche lui un adepto della «biologia formativa», che è un nome pulito per la stregoneria. Quanto a Rudolf Hess non si è mai saputo perché a guerra iniziata sia volato in Scozia. La prigionia sino alla morte e l'isolamento a Spandau indicano che si trattava di motivi seri, a monte della guerra. Torniamo all'albero.

Alla Scozia ed ai Mercanti di Luce si collega la Massoneria (23), di cui è noto che esistono oggi riti buoni e riti meno buoni. Se la sigla P2, il ramo massonico italiano noto come Propaganda Due, sta per 92 come sembra, non c'è contraddizione con tutto il resto: quello della stregoneria è l'albero giusto anche

per loro.

La massoneria (e l'ebraismo) sono stati tenuti nell'ombra in Italia, con grande comodità di lavoro per i medesimi, ed a questo ha provveduto il papa Leone XIII con una bolla del 1894 (contro la massoneria) e con l'accusa di «deicidio» contro gli ebrei, fatto che sarebbe stato causato dalla pretesa di Cristo di essere il re dei giudei. Questo è il senso del cartiglio INRI che sovrasta il Crocifisso. Secondo una delle piste che si possono seguire, il cartiglio della Croce (ossia la storia che c'è scritta sopra) e la Punta di Lancia che uccise Gesù, sarebbero stati trasmessi da Baiazet, sultano dei Turchi, a Roma durante il pontificato di Innocenzo VIII, papa genovese.

Negli Stati Uniti invece la massoneria e l'ebraismo hanno avuto il massimo sviluppo in pubblico, e la strada più importante di San Francisco è dedicata alla massoneria. In America la magia da distruggere è quella dei pellerossa, oppure dei latinos, mentre in Italia è

quella degli italiani, da qui la differenza. Da noi stanno saltando fuori adesso.

I massoni fanno risalire le origini della massoneria all'antico Egitto e condividono con la corte inglese e la corte dei Savoia il culto dell'egittologia. Il museo egizio di Torino e la raccolta egizia del British Museum ne sono testimoni. La trovata di Champollion, che avrebbe decifrato i geroglifici al seguito di Napoleone, ha consentito a fine Ottocento l'immissione di interi blocchi di papiri, il più importante dei quali è il Papiro di Ebers, un elenco di farmaci e cure che sarebbe stato lo strumento di lavoro degli antichi medici egiziani. Oggi si sa che Champollion è vissuto nel mondo del 92 (v. *fotografare* settembre '89) e infatti la pietra è di Rosetta. La rosa dei venti indica l'oriente, e, sovrapposta alla croce quadrata, è un simbolo dei celti, razza molto superiore a quella latina secondo Galton, Haeckel, Hitler, Huxley, i teorici dell'AIDS e, naturalmente, i Rosacroce. Non ci siamo al-

NEL NOME DEGLI HUXLEY

La finzione dei nuovi umanisti è che l'idea di eliminare in qualunque modo la magia altrui, come prescrive l'UNESCO, è un'evoluzione necessaria. Ma è un'evoluzione delle convinzioni da osteria dei primi sociologi tipo Spencer, ed è il risultato non di forze naturali (quale sarebbe la soppressione del più debole) ma del programma scritto nello stesso titolo del capolavoro di Darwin e datato 1859: «*Sull'Origine delle Specie Mediante la Selezione Naturale ovvero la Preservazione delle Razze Favorite nella Lotta per la Sopravvivenza*». Già nel titolo si incontra una forza logica: quale razza favorire? La razza bianca oppure la gente di colore? La risposta come sempre è: non sta a te decidere, comunque siamo nel mondo della morale inversa.

Il nome Huxley è associato sin dall'inizio al programma di Darwin. Le storie oggi narrano che fu proprio lui, Thomas H. Huxley, che difese la teoria di Darwin all'inizio davanti alla Royal Society, e davanti a tutto il resto del mondo, a costo — oggi si sa — di qualsiasi bugia, tanto che fu chiamato il bull-dog del darwinismo. Thomas Huxley morì nel 1895.

Nell'articolo si legge che in conseguenza dell'evoluzione di tutto «la migliore scelta morale forse è quella dei libertini»: la scelta di Faust (Rev. Enc. Larousse 1894).

Il nome Huxley lo abbiamo trovato associato alla bugia mondiale che il *Codex Sinaiticus* (l'ultima Bibbia scoperta, in greco, completa comperata in Russia nel 1933 dagli inglesi) è una Bibbia uguale identica a tutte le

altre, (Aldous Huxley, *L'Albero d'Olivio*, Laterza 1939). Il *Codex Sinaiticus* non è uguale a tutte le altre Bibbie, perché proietta a duemila anni fa il Deuteronomio che invece sembra essere arrivato alla fine del secolo scorso (sarebbe la Bibbia del Douay, che nella celatura della Blawatsky era l'unica Bibbia buona all'inizio di questo secolo. Si pronuncia «due»).

Aldous Huxley è fra-

Huxley Thomas Henry (1825-95) naturalista inglese, sostenitore dell'evoluzionismo (*Il posto dell'uomo nella natura*) // **H. Aldous Leonard** (1894-1963) narratore e saggista, nipote di Thomas. *Passo di danza*, *Punto contro punto*, *Il mondo nuovo* (romanzi); *Filosofia perenne*, *Le porte della percezione*, *Paradiso e inferno* (saggi) // **H. Julian** (1887-1975) fratello di Aldous, biologo, studioso di embriologia sperimentale e di genetica. Lo studio dell'evoluzione lo ha indotto a considerare anche l'evoluzione culturale e le sue implicazioni etiche // **H. Andrew Fielding** (1917) fisiologo, fratellastro dei precedenti, scoprì il meccanismo ionico coinvolto nell'eccitazione della membrana delle cellule nervose. Premio Nobel 1963 con A.L. Hodgkin e J.C. Eccles.

Huygens Constantijn (1596-1687) poeta olandese. *Follia preziosa* (1622), versi satirici; *Furber* (1625).

La «dinastia» degli Huxley dalla Encicl. Universale Garzanti (1982).

L'ÉVOLUTION ET LA MORALE

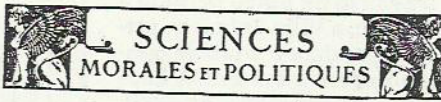
29

licieux; c'est tout le

é d'allo d'un contour
essin musical vraiment
simple, pas d'autres
et l'effet produit est
npositeur voulait être

chante la sentinelle au
lui réussit de nouveau.
ez singulière que j'ai
sentinelle, scène bien
r mélancolique et d'un
ns celle qui se déroule
nemi, alors que celui-ci
siens, et qui me semble
Meyerbeer aujourd'hui;
telle situation l... Quant
t la scène en quator,
er fait croire à sa fille
per. Il y a là de bons
je.

du Moulin est une œuvre
e, mais qui contient de
1424



PHILOSOPHIE

L'Évolution et la Morale.

D'après Huxley.

M. Leslie Stephen, dans la « Contemporary Review », et M. Herbert Spencer, dans l'« Athenæum », ont consacré un examen critique à la conférence sur *L'Évolution et la Morale*, publiée récemment par le professeur Huxley. Ce discours philosophique du chef de l'école évolutionniste en Angleterre a excité un vif intérêt: largeur des idées, noblesse des sentiments, imprévu de la conclusion formulée, renommée de l'auteur, tout devait contribuer à prolonger l'impression produite sur les esprits curieux des hautes spéculations de la pensée. A son tour, et sur les traces du professeur Huxley, M. Andrew Seth discute le redoutable problème de la destinée humaine et de la loi...

Il nome Huxley

si incontra molto spesso intorno all'albero di Darwin. Qui, a fine Ottocento, è usato dagli enciclopedisti di Larousse per collegare insieme in modo autorevole la morale all'evoluzione ed alla stregoneria. Si capisce dalla collocazione, pag. 29, oltre che dal senso dell'articolo.

tello di Julian, ed è famoso per libri utopistici tipo *Brave New World*, e per aver provato e propagandato la stregoneria chimica, e per di più di sintesi: l'LSD.

Il lancio mondiale dell'LSD rassomiglia al lancio dell'AIDS, e il numero speciale che *Playboy* dedicò all'LSD recava tre articoli eccitanti che invogliavano a migliorarsi l'anima con la nuova sostanza, e uno di questi articoli era scritto da Aldous Huxley. Dopo quattro anni era il Sessantotto.

Playboy, per chi non se ne fosse già accorto, reca la forza logica in tutte le copertine: sono le orecchie del coniglietto. Ah ah.

Ad un altro Huxley, Andrew parente dei tre, hanno dato un premio Nobel per aver individuato alcuni meccanismi di causa-effetto chimici che presidono al pensiero.

L'affermazione di Julian che «è compito dell'UNESCO controllare tutto ciò che entra nella mente degli uomini» lo mette dritto dritto sull'albero della stregoneria.



Fig. 146. Ersted scopre la deviazione dell'ago calamitato per una forte corrente elettrica (1820).

Il più sfruttato di tutti gli effetti a distanza è l'interazione tra una calamita ed un flusso di corrente elettrica. Motori elettrici e dinamo funzionano così. A fine Ottocento la scoperta è attribuita ad Oersted, danese. Oggi si legge spesso che invece fu Faraday, inglese.

lontanati molto da casa...

La parola massoneria deriva dal greco *massein*, parola a sua volta collegata a *magheia*, *magia*, *massa*. Fare la massa del pane, della pasta, plasmare il magma, *to make*, sono tutte parole collegate. Persino la chiesa principale di Spa, in Belgio, è collegata alla parola magia: vi si venera San Remacle... Clapito? Ma massoneria non vuol dire magia. Vuol dire stregoneria (v.).

Tra la massoneria, la Scozia e l'ebraismo, c'è in mezzo la Blawatsky. I volumi che vanno sotto il nome di Blawatsky (*Iside Rivelata* e *La Dottrina Segreta*) contengono in più di duemila pagine le informazioni le più disperate, collegate alla stregoneria tra i bianchi e gli indù.

Per i rapporti di derivazione dell'ebraismo dalla massoneria scozzese, così come li indica la Blawatsky, vedi *fotografare* ottobre '89.

La Blawatsky spiega anche che la Bibbia disponibile a quell'epoca non era buona perché era la Bibbia di Re Giacomo («tradotta da gente che non sapeva l'ebraico» dice, e infatti l'ebraico stava per arrivare. Il primo vocabolario ebraico-latino catalogato nei reprints è del 1928, ed è anche l'unico vocabolario «antico» ottenibile oggi in reprint. Con la lingua ebraica i filologi non hanno giocato.

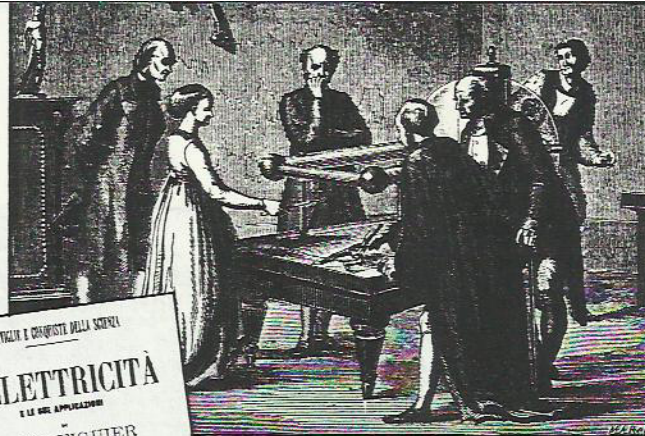
Per compilare i suoi testi di scienze occulte la Blawatsky (che è probabilmente simbolica, ed è morta nel 1892) fa sapere che si è attenuta alla «Bibbia del

Douay», ossia la Bibbia del «due», deùteros, il Deuteronomio che stava arrivando allora, al volgere del secolo.

La storia attuale dell'ebraismo antico, quella su cui basano la rivendicazione di Gerusalemme, è contenuta negli scritti di Giuseppe Flavio, che nei cataloghi di reprint della diplomazia sono arrivati dopo il 1887. Leone XIII donava ai visitatori di maggior importanza un'opera in due giganteschi volumi, scritti in francese, intitolata *Terre Sainte*, in cui è descritta l'area, e centinaia di bellissime incisioni mostrano un paesaggio bucolico e i ruderi di quella che appare una qualsiasi città moresca. Tra i ruderi ogni tanto si vede un orientale intento nella lettura e la didascalia dice che è un ebreo.

A questa associazione libro-ebraismo si deve probabilmente il nome sefardita, che viene da sefer, cifra, scritto in cifra. La data del primo vocabolario che cita il futuro Stato di Israele (*Regia Parnassi*, Venezia, 1699: «paese della Siria che adesso si chiama Terra Santa») è certamente falsa. Contemporaneamente, a fine Ottocento *quonia jarco della Siria* i primi ashkenaziti dalla Polonia, che si distinguevano dai locali per il miscuglio di caratteri somatici, per la tonaca nera e perché parlavano solo il loro dialetto tedesco. Nel testo sono citati molti monumenti romani nella zona di Gerusalemme, e si legge che erano stati costruiti sopra equivalenti monumenti degli antichi ebrei, anche se le illustrazioni mostrano il contrario. È il ben noto «effetto dida».

L'ebraismo è un termine volutamente vago, almeno fino a fine 88, e chi sta fuori sa che esistono ebrei religiosi ed ebrei laici. Chi sta dentro invece sa che gli ebrei polacchi hanno monopolizzato il termine, e le svastiche che ogni tanto compaiono sui muri delle sinagoghe non sono i gentili a tracciarle. Si legge che Golda Meir, ministro che portò Israele attraverso un periodo molto burrascoso, era rimasta molto stupita, arrivando la prima volta in Palestina dalla Polonia, quando scoprì che esi-



Nell'Ottocento l'elettricità era un mistero collegato ai fulmini (a sinistra, cappello parafulmine) e collegato allo strofinamento (sopra, produzione di una scintilla). Oggi è un mistero collegato al cancro.

stono al mondo degli ebrei che non parlano yiddish.

L'incongruenza è stata risolta a fine 88 dal parlamento di Gerusalemme: aveva praticamente ragione Golda Meir.

Nel vicino Oriente c'era gente che andava in giro salmodiando, leggendo il futuro, e curando con le erbe e le parole magiche. Questa gente, che Larousse definisce «salmisti», è confluita nell'ebraismo mediante la concessione selettiva della cittadinanza. La grossa battaglia tra «ebrei» è nata quando è arrivato il Deuteronomio, che è la «legge numero due», e la situazione non è miglio-

rata con tutte le correzioni successive della Bibbia, di cui il *Codex Sinaiticus* (1933, dalla Russia simbolicamente, alla Gran Bretagna) è solo una.

Pare che si accapiglino continuamente, e si dice che proprio per questo motivo gli ebrei romani hanno fatto cinque porte d'ingresso in tavia. Ma le loro liti, soprattutto quelle che riguardano la divinità, restano un fatto interno. La condizione di inversione morale in cui si tro-

vano rispetto a tutti gli altri (il Diavolo è come Dio, il quinto postulato di Euclide, Carlo V) gli impedisce ogni possibilità di cercare la simpatia dei gentili. I gentili magari chiederebbero spiegazioni, e potrebbe saltar fuori tutta la storia della morale inversa, ossia della stregoneria, che è l'inverso di ciò che ai gentili sembra naturale. E magari vorrebbero sapere chi è quel popolo che si fida, che tiene le porte aperte, e che la Bibbia prescrive che... deve essere derubato e sterminato. Se uno associa le prescrizioni della Bibbia con la morale inversa mai e poi mai può simpatizzare con un ebreo ortodosso. E il guaio è che entrambi hanno ragione, se sono giusti i principi dell'UNESCO e cioè se la morale è veramente situazionale.

Questo rapporto positivo-negativo, il Bene e il Male che convergono e si incrociano, loro lo simboleggiano con il simbolo che riproduciamo a pag. 119, che era condiviso dalla massoneria a fine Ottocento. Quanto al collegamento semantico tra Shem (Dio inteso come la definizione di partenza) e Jafet/Jahvè che adesso lo ha sostituito, e che appena un secolo fa era Giapeto (Geppetto per i bambini) sembra che sia da cercare in quelle celatissime antiche parole *Shem ha-meforash* (l'impronunciabile) che sarebbero diventate *Shem Ham* e *Jafet* grazie ai filologi, dove Ham non ha mai contato nulla, e Jafet alla fine ha

BANCHIERI ED ELETTRICITÀ

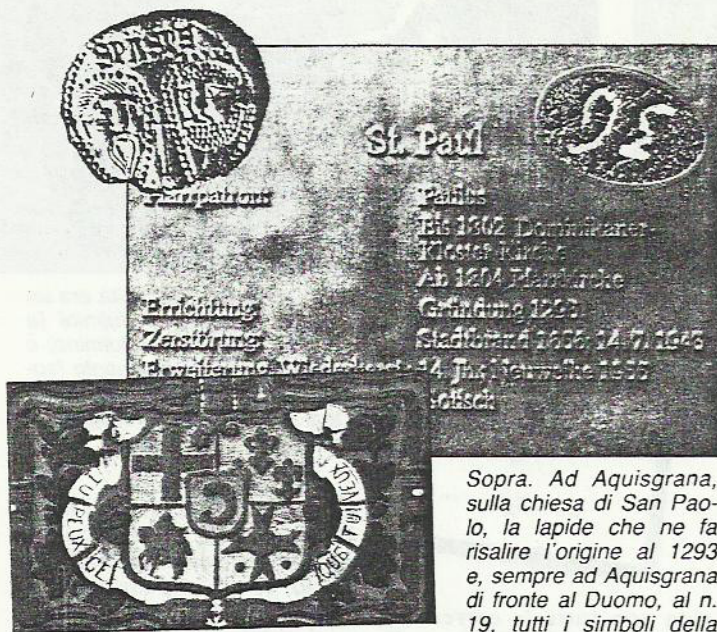
«La maggior parte dell'energia trasmessa andava perduta durante il trasporto. I nostri lettori sanno che se una quantità troppo grande di elettricità circola in un filo, questo si riscalda e si guasta... Come ovviare ad un simile inconveniente? Siccome l'effetto utile della corrente elettrica dipende dai fattori: tensione e quantità, il Deprez ideò di rendere minima la quantità aumentandone nel tempo stesso la tensione. Così egli poté servirsi per il trasporto della forza di un semplice filo telegrafico. Il che lascia sperare nella completa riuscita del grandioso concetto di trasportare l'energia a distanza.

S'è formata una società finanziaria, a capo della quale stanno i banchieri più ricchi e gli industriali più potenti della Francia, per fornire all'illustre fisico i mezzi di continuare i suoi studi, e sfruttarli poi quando avranno raggiunto lo scopo. Ora si sta preparando una colossale esperienza che importerà una spesa di oltre cinquecentomila lire...

E quale trionfo maggiore potrebbe avere la scienza quando riuscisse a raccogliere la forza in ogni canto e trasportarla con un semplice filo nelle officine, per distribuire a domicilio — come il gas e l'acqua — la corrente elettrica a chi ne avesse bisogno?».

(Da *L'elettricità e le sue applicazioni* di L. Figuiet, 1884).

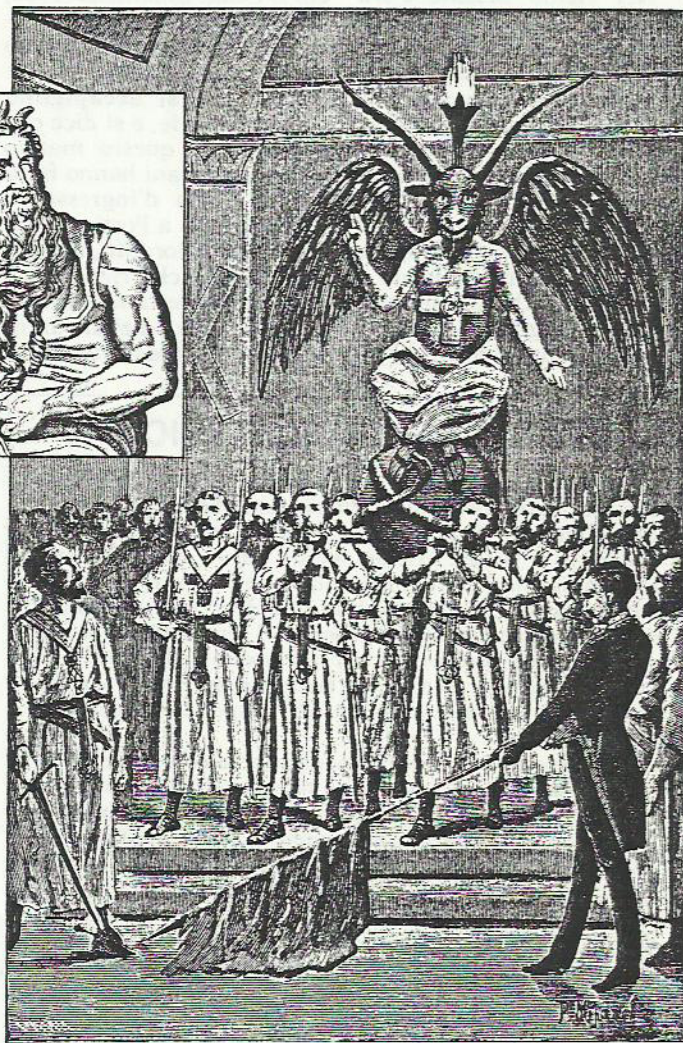
Oggi la Direzione Generale dell'Energia dipende dal Ministero dell'Industria.



Sopra. Ad Aquisgrana, sulla chiesa di San Paolo, la lapide che ne fa risalire l'origine al 1293 e, sempre ad Aquisgrana di fronte al Duomo, al n. 19, tutti i simboli della stregoneria, (a sinistra).

preso il posto che prima era di Shem. Nel giuoco degli scacchi si chiama «arrocco», dove rocca vuol dire torre, e quindi ormai si sa chi è: la parte aggressiva dell'ebraismo, da Borgia agli hamburgers (ham-burger, Burger King, eccetera). Dei tre Ham è quello che vive dei prodotti della natura, il contadino, l'indio.

Per conoscere l'ebraismo i vocabolari non servono: sin dal più antico in nostro possesso gli ebrei sono «perfidii», e questo è servito da parafulmine per tutto il resto di SPA/SPE. Sarebbe stato un ministro ebreo (Barzilai) che ci ha portato nella prima Guerra Mondiale (controllava l'informazione: ufficialmente siamo entrati in guerra perché i giornali fingevano che l'Italia era diventata interventista) e poi è stato lo stesso ministro che è corso a controllare l'informazione nelle «terre liberate dall'Austria», sia quella che entrava che quella che usciva. Ma oggi si sa (vedi il reprint che pubblichiamo) che dietro c'era la regina della Santa Alleanza. Così come c'era la stessa regina dietro l'invenzione del fascismo, dall'uno e dall'altro lato. La necessità rituale di firmare le grandi imprese gli ha fatto mettere un simbolico 91 sia sull'Accademia Benito Mussolini, che sovrasta il Foro (Anno 2691 dalla fondazione di Roma, dice la grande scritta sul frontale), sia sulla lapide dei



Ecco come i massoni apparivano al pubblico delle librerie alla fine del secolo scorso. L'immagine non è «inventata» come sembra a prima vista: è solo simbolica. È tratta da pag. 194 del testo di Leo Taxil, è intitolata «gli illuminati», e nella didascalia è spiegato che i Cavalieri Templari portano in alto il Becco. Sono parole in codice: i Cavalieri sono i padroni dei mari (maria in latino, difatti i loro superiori hanno il grado di Ammiraglio), il Tempio è quello di Gerusalemme, mentre il «becco» simboleggia Mosé, la semantica (Sh-m, M-sh) inversa. Oggi, seguendo l'antico programma, si stanno rivelando. Nel riquadro il Mosé di Michelangelo.

deportati ebrei (2091) sulla sinagoga. Ma questo non lo capivano né i fascisti né gli ebrei.

Quanta gente, guardando in libreria la copertina del libro del dottor Toaff/Benamozeg, sa che invece la perfidia viene dall'UNESCO?

Nella Treccani (v. Santa Alleanza) probabilmente quelli che noi chiamiamo ebrei sono rappresentati da quel piccolo gruppo di massoni che mantiene i rapporti con l'ignoto. Nella Bibbia questo rapporto è la scala che Giacobbe (il futuro Israele) vede in sogno e che si venera in alcune chiese.

I rapporti con l'ignoto, se la frase ha un senso, significa

la stregoneria, la magia nera. Questa è praticata dai maghi che sanno che per arrivare al Bene bisogna prima sorbirsi Ahriman, che è il dio del male. Ne abbiamo già scritto abbastanza, sono i Parsi, che hanno dato il loro nome a Parigi e anche le loro idee urbanistiche (l'architetto Haussman è un nome simbolico, vuol dire «uomo che fa la casa»), e che sono noti anche come maghi zoroastriani, sono i Re Magi, astrologi e occultisti, i quali hanno portato nella Santa Alleanza le banche (l'oro), la religione dei vescovi-principi (l'incenso), e la medicina farmacologica (la mirra). Infatti la mirra serve per imbalsamare i cadaveri e la parola *farmakon* in greco significa veleno. La storia che i resti mortali dei Re Magi prima stavano a Milano e poi «furono trafugati» a Colonia, nella Renania, simboleggia il passaggio dello psi mondiale dall'alta Italia alla Renania, che sembra essere avvenuto intorno al 1870 ma in realtà era in atto da chissà quanto tempo. I Rothschild, che hanno finanziato le società segrete italiane perché mobilitassero l'opinione pubblica a favore dell'Italia unita, avevano un ramo della famiglia presso la corte di Napoli, ma se ne andarono da Napoli nel 1861.

Renania è la valle del Reno, da cui i raffinati ebrei inglesi dicono di provenire. Ma «renania» è anche l'ebraismo così come è stato minuziosamente definito da Ernest Renan in una storia dell'ebraismo in tanti volumi, la prima a quanto mi risulta, basata su fonti (Giuseppe Flavio) che ancora odoravano di inchiostro. Anche la Renania è un termine mobile. Ma Ernesto Renan è esistito veramente, certo, anche De Gaulle (= della Gallia).

Tornando all'albero della magia nera, passiamo in rapida rassegna altri gruppi di persone collegati sia all'ebraismo che alla stregoneria.

La Compagnia di Gesù oggi (secondo Padre Gilbert, SJ, comunicazione personale) ha perfetta identità di vedute con l'ebraismo, e periodicamente si incontrano e commentano insieme le Sacre Scritture e sono sempre d'accordo. La Compagnia di Gesù



L'idea base della magia cerimoniale è che un gruppo di persone può ottenere con la mente ciò che gli individui isolati non possono. Le cerimonie della massoneria (a sinistra) e degli ebrei ashkenaziti (sopra) servono ad aiutare l'elevazione. Secondo racconti di testimoni

oculari, in alcune zone dell'America Centrale bastano cinque persone, con un minimo di cerimoniale apparente, per spostare pietre pesantissime o seccare l'erba per preparare la prossima semina, o spostarsi velocissimi.

è nota per aver perseguitato maghi e streghe, ma si riferisce a quelli che la gente chiama tuttora maghi e da cui va volentieri a farsi rincuorare. I medici di una volta.

L'ippocrasia, ossia la medicina ippocratica nel vero senso della parola, è stregoneria. Nella Treccani l'autorevolissimo Castiglioni ha scritto che «*Rhazès era un medico arabo veramente ippocratico*». Dubito che mio padre, medico e probabilmente massone, abbia letto bene. La frase di Castiglioni significa che la stregoneria (rhazim) e la medicina erano la stessa cosa e si spostavano a cavallo (ippo-) ossia erano i «cabalisti», ossia gli zingari, che adesso vogliono chiamare Romani.

A fine Ottocento la parola rom ancora non c'era, e gli zingari nelle enciclopedie venivano metaforicamente chiamati «boemi». Poi i filologi hanno cambiato il significato della parola boemia, ne hanno fatto un regno sugli slavi (che si affacciava sul Mediterraneo, gli slavi sono gli schiavi) e una bella opera di Puccini.

Ma alla radice boema la Santa Alleanza ci tiene moltissimo, e ad Aquisgrana la sola cappella sempre aperta al culto (cattolico) è dedicata a santi della Boemia.

Poi ci sono gli ebrei di Amsterdam, importantissimi, che sono tutt'uno con il Sud

Africa. L'Olanda è importantissima perché ha diretto l'espropriazione dell'Oriente. Quando ero bambino l'India era ancora una espressione geografica, e il Nizzam di Hyderabad aveva tre piscine piene di perle, e sui giornali compariva sempre la Maharani di Baroda. Tutto cambi purché tutto resti uguale è uno dei motti di Spa. L'Olanda, descritta oggi dagli ashkenaziti, è sempre stata rigorosamente ortodossa in religione, e hanno sempre

comandato quelli che credono nella predestinazione (il colore della pelle) e difatti una volta ci fu una disputa tra Arminiani, che credevano nella possibilità del riscatto dal peccato originale, e calvinisti Gomeriani che invece sostenevano che l'uomo nasce col destino già scritto. Si capisce che gli Arminiani sono gli Armeni (quelli delle armi, non del Caucaso) mentre i Gomeriti sono i discendenti di Gomer, ossia gli ashkenaziti, gli or-

todossi attuali. Ma si capisce anche che c'è puzza di stregoneria, e infatti vinsero i gomeriani, e la decisione finale è contenuta in 5 capitoli e 93 canoni (Treccani, v. Arminianismo).

Sulla purezza dell'Olanda battono moltissimo, e infatti Spinoza (ebreo buono) i suoi libri se li dovette stampare fuori dell'Olanda. L'Aia è la capitale religiosa, e difatti significa Jahvè in greco.

Alla nobiltà italiana probabilmente hanno raccontato che il ramo genovese Doria-Spinola comandò l'Olanda (e cioè il mondo) dopo la resa di Breda, e questo sarebbe documentato dal famoso quadro la *Resa di Breda*, dove si vedono due gentiluomini che si scambiano la chiave della città. È un esempio bellissimo di doppia verità, ossia può essere letto in più di un modo. Chi dà la chiave a chi? Le lance (Doria) da che parte stanno? E che nel quadro ci sia una «zeppa» te lo fa capire l'uomo armato di archibugio, che ti guarda. Velasquez avrebbe dipinto il quadro nel Seicento, ma a «Velasquez» hanno poi fatto dipingere tanti eleganti e moderni fucili che non può precedere il 1850. Il primo corpo di fucilieri arrivò con i



Il rapporto positivo-negativo, il Bene e il Male che convergono e si incrociano è uno dei simboli della massoneria di fine Ottocento. Il libro sulla Massoneria, lo presenta anche come Dio della Luce e il suo riflesso.

Carlo Magno



Carlo Magno è Santo ad Aquisgrana da una dozzina di secoli nelle storie di adesso. Nel vocabolario Malte-Brun (sotto) non si trova traccia di Carlo Magno ad Aquisgrana. Il Malte-Brun è datato 1827, ma cita come funzionante la Certosa di Pavia, che fu «rifatta» nel 1844. Diciamo che nel 1850 Carlo Magno non era ancora stato inventato. Nel 1850 non c'era ancora.

AQUISGRANA, Aix-La-Chapelle, Aachen, bella città vesc. degli Stati Prussiani; capo-l. di reggenza e 100 all'E. di Parigi. Conta 27000 ab., e contiene molti monumenti e dei bagni celebri. Vi sono fabb. di panni, d'aghi e di merletti; e fa commercio di ferro, piombo e carbon fossile che si scavano ne' suoi contorni.

fucili. Ad Aarau c'è un monumento ai primissimi carabinieri (da carabina): anno 1827.

Le officine Breda, che hanno fatto vagoni per decenni, forse non prendevano il nome dal cavalier Serafino Breda. Torniamo all'albero.

In Olanda convivono due gruppi di ebrei diversi: quelli di provenienza mediterranea, detti *sefarditi*, e quelli di provenienza polacca, gli *ashkenaziti*. Gli ashkenaziti più devoti non trafficano col denaro ma tengono la mente occupatissima.

Gli ebrei dello Yemen invece, contro la credenza popolare, non sono ebrei, e infatti nelle informazioni del *New York Times* si legge che ad invitarli ad andare in Israele nel 1948 furono mandati dei «finti rabbini». Sembra che siano maestri nelle arti magiche.

Il *Popolo di Israele* è un termine mobile che all'inizio di questo secolo comprendeva non solamente tutti i cristiani, ma anche coloro che credono nel Corano. Ci sono almeno due riferimenti precisi nel primo Corano in lingua italiana (Hoepli 1914) in cui il lettore è chiamato «popolo di Israele». Nell'ultima edizione in italiano, nel glossario in fondo, c'è scritto «vedi Ebrei». Chissà che impressione gli fa ai mussulmani.

Nell'enciclopedia Larousse Universale, del 1922, Corano è scritto in tre modi diversi (Kuran, Al Kuran e Alcoran). Evidentemente non era entrato da molto tempo nell'uso.

Poi c'è la figura dell'«ebreo di Corte», che non c'entra con la stregoneria, ma attira sempre l'attenzione. La situazione si capisce meglio invertendo i termini. Il rabbinato che va sotto il nome Casa Savoia ha una uniforme leggermente diversa dagli altri. L'ebreo di corte non precede di molto le banche, e non c'erano assolutamente

Ecco due falsi: il catalogo dei documenti scientifici della Royal Society di Londra e la storia del Medio Evo inglese, entrambi venduti da Kraus Reprint. Adesso è ufficiale che il Medio Evo è una invenzione, e gli scrittori del Medio Evo sono dei monaci relativamente moderni. Per gli inglesi il problema è che anche gli altri documenti storici seguono la stessa sorte del Medio Evo. Nessuno vorrà credere che veramente la Royal Society esisteva prima della Santa Alleanza (1815), specialmente leggendo che un secolo di lavori sta in 19 volumi.



Sul Teatro La Fenice di Venezia campeggia la scritta Societas 1792 che è una data simbolica.

banchieri ebrei nel Trecento, né a Perugia né altrove (c'è un libro di Toaff sull'argomento). Oro, incenso e mirra sono arrivati insieme ma le banche hanno l'aria (nei vocabolari del tempo) di essere nate dopo, non prima, la Santa Alleanza. E qui gli

Royal Society of London. Catalogue of Scientific Papers 1800-1900.

Su 19 vols. and Subject Index in 4 vols. 4to. 78 London, 1857-1925.

in 23 vols. cloth SFr 2350.50
Main Work per vol. cloth SFr 109.50
Subject Index per vol. cloth SFr 67.50
This is a reprint reproduced in full size and the only one authorized by the Royal Society of London.
Many volumes still available; please inquire.
Sheehy EA 28, 29; Walford I, 8; Totok 265.

Rerum Britannicarum Medii Aevi Scriptores. (Rolls Series.)

Chronicles and Memorials of Great Britain and Ireland during the Middle Ages.
Works no. 1-99. London, 1858-1964.
in 254 vols. cloth SFr 21660.00
Paetow 995; Malclès, Sources II/1, 141.
Individual monograph listing available upon request.

scozzesi li ritroviamo come Pitti (25), che sarebbe il nome che avevano quando erano celti puri, e li troviamo a Firenze, immortalati nel celebre palazzo e come Scotti (come compare in Dante) e su cui hanno costruito il modo di dire «pagare lo scotto per i propri errori». E infatti nelle storie i Medici, che avevano conquistato Firenze, erano banchieri. Ma come si chiamava Firenze prima? Chissà se Giunti e Barbera ce lo vorranno far sapere...

Altro nome è *Illuministi* (26), e questo termine comprende qualsiasi attività che l'UNESCO considera di sua competenza. La famosa Enciclopedia di Diderot, D'Alembert, ecc. oggi esiste grazie all'editore F.M. Ricci. Altro nome con cui gli stessi personaggi compaiono è *giacobini* (da Giacomo). Si attribuiscono le sue gesta che vanno sotto il nome di Rivoluzione Francese, e che — insieme al Terrore — avrebbero tracciato una riga (con la ghigliottina, il progresso nelle esecuzioni capitali e le demolizioni di tutti gli antichi palazzi) tra il passato e il futuro della storia, tra la Gallia romana e la Francia. La data è il 1791. Ma è più credibile che siano storie di carta, feuillets, e soprattutto quadri, tanti quadri, centinaia di illustrazioni murali e a stampa. C'è un ceto di incisori.

L'invenzione del 1791 come data di partenza simbolica è una idea che ha un corrispondente in muratura a Venezia. Non è una chiesa ma un teatro: sul teatro La Fenice c'è scritto Societas 1792. Questi numeri, adesso lo sappiamo, sono collegati sia alla stregoneria che allo spettacolo. La stregoneria come spettacolo di magia.

Un altro ramo dello stesso albero della stregoneria sarebbe (nella loro ottica) l'intero cristianesimo. Infatti San Paolo è collegato a doppio filo con il nostro albero. Nella *Storia della Chiesa*, di Michel Lemonnier, che ha l'imprimatur della Santa Sede, c'è scritto che «la meravigliosa conversione di San Paolo è descritta in Atti 9,1-19». San Paolo, che era ebreo, sarebbe all'origine del cristianesimo dotto, quello

CABALISTI, EBREI E ZINGARELLI

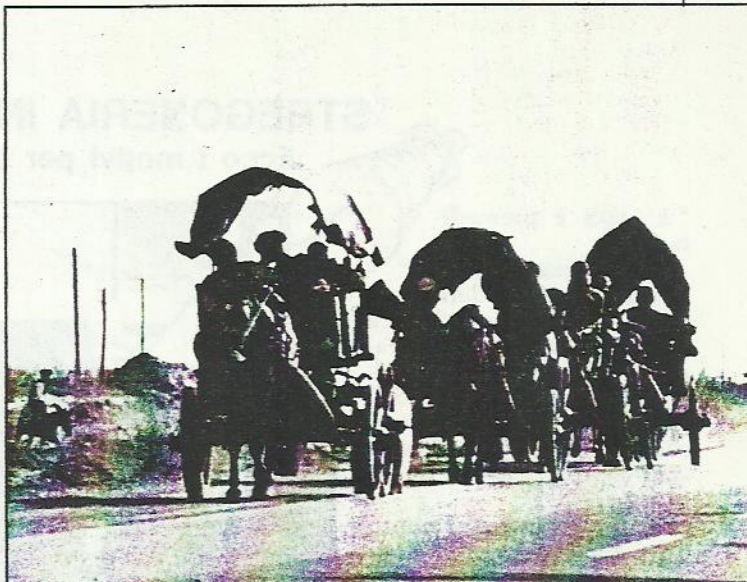
Nei *Promessi Sposi* si legge che le *cabale* sono trucchi e imbrogli. Altrove si legge che la Cabala sarebbe il nome della vecchia religione degli ebrei.

Manzoni antisemita? Il contrario, Manzoni ha creato il ramo antipatico di una forza logica, per dividere i futuri «esperti». Le librerie sono piene di libri sulla Cabala ebraica, ma un numero gradualmente crescente di illuminati viene messo a parte dal segreto: Cabala significa «cavalla»... Zingari e ebrei romani sono la stessa cosa, e le cose sembrano predisposte per appropriarsi persino dello stesso nome di Roma. Come? Con i vocabolari nomenclatori.

Ed infatti a fine Ottocento compare il nome *Romanichels*, riferito agli zingari di Francia e del Belgio, che in Francia erano chiamati *boemi*, dalla località di provenienza. A fine Ottocento c'è anche la *Rumenia*, terra di Dracula e dei vampiri succhia-sangue. Poi, col passare dei decenni, la Rumenia è diventata *Romania*, mentre i *Romanichels* sono diventati *Rom*, o addirittura *Romani*. Boheme, grazie a Puccini, oggi significa un'altra cosa, ma questo solo per la massa.

Chi studia la Blawatsky del 1893 (l'epitome di queste stupidaggini) legge che Isacco Newton è simbolico (e infatti significa Nuova Città) e che in realtà quelle idee sulla levitazione/gravità le aveva formulate per primo Jacob Boheme... uno zingaro.

L'invenzione del passato illustre degli zingari è in atto in questo periodo. Da 5/6 milioni che erano nella Treccani (1938) sono diventati 29 milioni nel 1972 (*Zigeuner*, editore Atlantis, Zurigo) e il nome Rom significa «maschio, marito» e la lingua che parlano si chiama *Romaes*. Questi dati (ripetuti un po' dovunque) possono far sembrare che davvero i filologi hanno dato all'intera



La medicina era ippocratica perché arrivava a cavallo. Nella foto sopra zingari nomadi.

città il nome che oggi ha la Romania (dove ci sarebbe un milione di zingari), ossia che il nome Roma significa «città dei Rom». Ma per fortuna, qui come in tanti altri casi, il presente dei vecchi vocabolari smentisce le fantasie degli attuali *Zingarelli*. Lo stesso libro dice che in India si stampa una rivista sugli zingari, che si chiama *Roma*. Che coincidenza.

che appare illustrato nelle chiese, quello che qualcuno comincia a capire solo adesso. Nulla a che vedere con Gesù Cristo che la gente

ama. Adesso San Paolo (la parte SPA del Vaticano) sta anche lui ad Aquisgrana, sotto forma di una chiesa sormontata

sia dal Monogramma di Cristo, sia da una croce con Punte di Lancia. C'è tutto, compresi i simboli massonici sulle lapidi, compreso l'in-

dirizzo giusto: Jakobstrasse, via Giacobbe.

Interessante la data di «origine» della chiesa che porta il monogramma di Cristo: 1293. È costituita dal 12 (l'orologio, la stella di Davide) più la cifra magica.

I tre cantoni svizzeri originari hanno una data appena più antica: 1291.

In mezzo, misteriosamente, sta la data in cui Marco Polo parti dalla Cina per il viaggio di ritorno: 1292.

Dalla Cina viene l'unico libro che questa cultura sembra rispettare: lo *Yi King*. Ma la morale dello *Yi King* (basta provarlo) non è affatto invertita, non è stregoneria. C.G. Jung, lo psicanalista svizzero che viene presentato come contraltare di Freud, fornisce una presentazione all'edizione italiana più illustre (Astrolabio), e dice che sì, *Yi King* va trattato come una persona e risponde come una persona sincera. Stranamente nella patria di Jung lo *Yi King* è trattato con leggerezza, e la bella prefazione non è in stampa.

Ecco un bell'esempio di doppia verità: chi dà la chiave a chi? È nel famoso quadro la resa di Breda di Velasquez, dove due gentiluomini si scambiano le chiavi della città. E che nel quadro ci sia una «zeppa» lo fa capire l'uomo armato di fucile che non poteva essere così moderno nel Seicento.



STREGONERIA IN CAMICE BIANCO

Ecco i motivi per cui l'AIDS è un S.U.

* L'AIDS è premeditato

1) il virus è stato scoperto prima dell'inizio ufficiale dell'epidemia (116), ma contemporaneamente all'inizio del controllo, parte del CDC, di 6500 vaccinati di San Francisco, che avevano ricevuto il vaccino contro l'Epatite B, nel 1978 (127).

L'AIDS è ufficialmente nato nell'81. Moltissimi di quei vaccinati sono morti di AIDS, e moltissimi erano omosessuali.

2) Il CDC è stato incaricato (da chi?) di occuparsi dell'AIDS ancora prima che venisse pubblicata la parola AIDS (118).

3) La legge per limitare le cure pubbliche all'uso di un solo farmaco, l'AZT, riconosciuto velenoso, è del 1983 (56).

4) Il primo Congresso sull'AIDS nei Cinque Continenti è stato organizzato dal WHO a Ginevra nel 1983, quando in Africa erano stati registrati 3 (tre) casi di AIDS dallo stesso WHO (40). Gli africani dissero «è una malattia dell'uomo bianco» e non parteciparono.

5) Il significato dei nomi, anzi dei cognomi, dei grossi impiegati di cui i Media parlano sempre: Gallo, Fauci (mangiare, Edom), Aiuti (aids) e lo stesso Mann (l'uomo) fanno parte del rituale.

6) La Conta delle Vittime, è inventata sin dall'inizio, ed ha un forte effetto

La nozione che in un quarto dell'umanità (ossia in Cina) in otto anni si sono verificati solo tre casi di AIDS, una condizione che comprende almeno venti malattie diverse (60) è puerile, così come appartiene al mondo delle streghe l'informazione che «nel primo anno, (che è l'81), l'Europa ha avuto 19 casi di AIDS, mentre nell'anno successivo ha avuto 91 casi».

È puerile ma ufficiale, del WHO (35).

L'unico paragone che la Conta delle Vittime fa venire alla mente è il calenda-



Le prime vittime dell'AIDS. Quando era necessario promuovere la legislazione AIDS, sui giornali apparivano fotografie delle vittime, come questa che pubblichiamo, per sensibilizzare l'opinione pubblica. Questi bambini sono morti, secondo la didascalia originale, perché hanno ricevuto trasfusioni di sangue infetto. Ma infetto di che cosa? Oggi che le leggi sono state fatte le stesse fonti hanno fatto capire che non era un virus.

rio, anzi i calendari, tutti pieni di personaggi simbolici alle date giuste (a partire da Ramsete II che nelle enciclopedie di oggi diventò imperatore nel 1292 avanti Cristo).

banche ed all'Apocalisse) sono concetti nati dopo i primi vocabolari, ed infatti queste parole non si incontrano nei primi vocabolari, ma solo a fine Ottocento.

*L'AIDS appartiene alla religione

1) la storia che la causa dell'AIDS è un castigo divino sarebbe confermata sia dalla Bibbia che dalla Madonna di Fatima, oltre che dall'autorevole Nature (37).

2) Lo stesso nome del «virus», HIV significa Javeh (114). Sono le lettere della divinità disposte in modo da significare Oriente (Di Nola).

3) Le categorie delle vittime non hanno senso in medicina: sono gli omosessuali, i drogati, la gente di colore, gli ispanici (ossia i cattolici dell'America Latina) e si incontrano a partire oggi sappiamo che non è una diagnosi ma una definizione, basata su... 19 pazienti (26).

4) La categoria dei «sieropositivi» appartiene alla superstizione. Qualcuno, grazie ai Media, li considera come i lebbrosi una volta in Europa, untori potenziali.

Oggi non sa più bene a che cosa siano sieropositivi (il CDC ha escluso l'AIDS), (141), ma il test comunque in tanti casi è sempre obbligatorio.

5) Le decime sui test e su altri 50 e passa prodotti per l'AIDS (54) sono state attri-

buite con un finto concorso alla Du Pont dei Marchesi Bronfman, ditta cui fanno capo le royalties di innumerevoli prodotti base che oggi sono indispensabili per la nostra vita quotidiana (129). Cosa siano le royalties lo dice la parola stessa, Bronfman significa uomo-alcool.

*L'AIDS è collegato a Edom

Alla vaccinazione degli africani, che si sospetta sia collegata all'AIDS (97), provvede Edom, a spese degli edomiti, ma con l'assistenza di Rockefeller. L'impegno del nostro Paese a realizzare la vaccinazione dei bambini in 26 Stati africani è stato preso ai primi dell'84 nella villa degli Este a Bellagio. La Banca Mondiale ha anticipato i cento milioni di dollari al Ministero competente, e la Fondazione Rockefeller ha garantito.

Un paese particolarmente seguito dai Media è l'Uganda. Il WHO ha fatto sapere che l'anno prima dell'accordo con la Banca Mondiale aveva avuto 29 casi di AIDS. Adesso si capisce che non è un dato statistico ma è un simbolo di stregoneria, infatti l'anno seguente è esplosa l'epidemia, secondo i Media, e a fine anno in Uganda hanno contato 2.369 casi. Adesso risulta che «è l'Italia che sta vaccinando i bambini africani» e qui mi mancano le parole.

*L'AIDS è giustificato con la Morale Situazionale.

Secondo questa etica, che esistono altre morali se non quella scelta a piacere da coloro che hanno la forza per imporla. In filosofia lo abbiamo studiato come empirismo, da empirie, impero. Da questo atteggiamento deriva la libertà, per i redattori destinati alla continua invenzione delle spiegazioni dell'AIDS, di descriverlo come una infermità nuova, diversa da una malattia da curare. La nuova etica ispira la montagna di bugie con cui ci stanno sommergendo, e insieme la loro fissità. Si vede che sono bugie, programmate a seconda della categoria cui sono dirette, e

AIDS: NEL NOME DI GOTTLIEB/TEOFRASTO

Il dottor Gottlieb finì su tutti i giornali durante le ultime elezioni presidenziali americane, quando in California volevano una buona volta fare il test a tutta la popolazione, perché da almeno cinque anni, notte e giorno, i Media bombardavano la gente con lo spauracchio della sieropositività e tutti erano d'accordo nel farla finita una buona volta selezionando nel modo più opportuno i sieropositivi dal resto della popolazione mediante il famoso test. Solo così si poteva evitare il diffondersi dell'infezione, se era infezione.

Ma Gottlieb, consulente del Governo della California, era assolutamente contrario al test generale della popolazione e riuscì a far bocciare la proposta di mettere ai voti il test.

In Giappone, in un test generalizzato, il responso è stato un sì per ogni tre no, ma quello era un test del test, e nessuno ha parlato di sieropositività dell'AIDS (*Science* 20.5.83). Oggi che non si parla più di sieropositività (perché le leggi sui test di sieropositività sono state fatte, Stato per Stato, ed è previsto che debbano rimanere) oggi si sa perché non esiste sieropositività al virus dell'AIDS; perché non esiste virus dell'AIDS. In compenso oggi esiste l'albero dei clienti e dei fornitori delle attività collegate al virus dell'AIDS, che agli Italiani è costato 200 miliardi di pubblico danaro nel 1989. Ma non è l'interesse economico — come sembra a molti — che genera questa organizzazione, è l'osservanza di rituali propri della stregoneria. Non è un caso che l'AIDS comincia con il dottor Gottlieb.

Il nome Gottlieb (in italiano Amedeo, in greco Teofrasto) è importante nella simbologia dei filologi ed è usato spesso per collegare un ramo di conoscenze al loro albero. In questi casi quello che sembra un albero in realtà è un ramo. Tutta la storia degli zingari (che non avevano la scrittura e quindi non avevano una storia) nasce da un importante lavoro filologico di Gottlieb Grelmann ed a lui si deve la scoperta che gli zingari si chiamano rom, da cui il nome Roma della rivista ufficiale degli zingari (che si stampa a Bombay!). Quello degli zingari non è un albero ma un ramo.

Un altro, Vittorio Amedeo di Savoia, avrebbe inventato l'arma della fucileria nel Seicento. Un altro, Teofrasto Bombasto Paracelso, è l'archetipo del medico-farmacista avendo inventato il farmaco preconfezionato (era il

in testa ai bugiardi c'è il CDC che, sin dalla definizione di Gottlieb (120), è la fonte delle informazioni AIDS.

L'etica situazionale ha la conseguenza che a quelli che hanno bisogno di una mano invece arrivano programmi educativi e poi la siringa ed eventualmente l'AZT.

***Sono i Mercanti di Luce.**

L'informazione è gestita da gente coinvolta per altri motivi con la stregoneria.

La cifra 92 è più di un semplice contrassegno semi-segreto. La stregoneria evidentemente richiede l'uso di simboli che permettano all'incantesimo di riuscire, e 92 è uno di questi. Gli incantesimi non esistono,

d'accordo, ma non è detto che non ci sia fior di gente che finge il massimo disinteresse per la magia, e che invece in gran segreto cerca di far ballare i tavolini di notte. Questa gente adesso sta al potere, ed è convinta che con la concentrazione

della mente si ottengono effetti straordinari. I simboli della stregoneria dell'UNESCO/WHO sono sotto gli occhi di tutti: i concetti di *contaminazione*, di *purificazione*, di *polluzione*, di *assicurazione*, di *predestinazione* non hanno assolutamente

nulla di razionale, eppure impegnano sempre più il tempo dei legislatori e la pazienza della gente. E con l'AIDS adesso è arrivato in ospedale anche il concetto di *espiazione*. Chiamarli superstizione è poco, sono i rituali della stregoneria.

LA PRESSE

FRANÇAISE

Les Origines.

Théophraste Renaudot et la « Gazette. »

Le journal, si répandu de nos jours, qui tient une si grande place dans notre vie quotidienne, n'existait pas au commencement du xviii^e siècle. On n'était qu'à l'état tout à

Accusera-t-on Renaudot d'avoir vendu sa plume et mis aux gages de Richelieu? On ne rééditera rien de: En 1631 on le savait son protégé et l'on ne manqua p proclamer son homme-lige. En suivant la politique du le gazetier français faisait acte de patriote. A une ép les princes du sang, comme Condé, n'hésitaient pas po

Il nome Teofrasto è molto importante nell'albero dei filologi: indica l'archetipo dei vari rami. Per la *Revue Encyclopedique* di Larousse un Teofrasto Renaudot avrebbe originato il giornalismo francese.

laudano cent'anni fa, oggi sono decine di migliaia di farmaci). Teofrasto Paracelso sarebbe nato nel 1492.

Un altro Teofrasto, secondo l'enciclopedia Larousse, Teofrasto Renaudot, avrebbe originato il giornalismo francese, e la sua *Gazette* avrebbe preceduto di due secoli il primo vocabolario francese.

C'è anche un Teofrasto di tutti Teofrasti che sta alla radice di tutto l'aristotelismo (che è la « spiegazione » del mondo fisico in chiave atea). Questo Teofrasto, nel mito, è l'allievo di Aristotele che ne ha raccolto la biblioteca. Più di quindici secoli dopo — sempre secondo il mito — gli Arabi avrebbero portato Teofrasto, ossia i libri di Aristotele, a Roma dando origine all'umanesimo. Anche Aristotele quindi è un ramo e non un albero.

La necessità di mettere un Teofrasto anche all'origine del ramo dell'AIDS è stata molto forte, perché è una spia delle intenzioni, ed è stata camuffata dalla cronologia ufficiale dell'AIDS, quella allegata al patto USA-Francia. Il fatto che alla radice dell'albero della conoscenza dell'AIDS ci sia la definizione di Gottlieb non si rileva perché questo autore compare con la data sbagliata: 1982 invece che 1981.

Anche Saxon, che compare insieme a Gottlieb, è un nome fortemente simbolico (secondo Peyrefitte deriva da « Isaac son ») ed è un componente della parola « anglosassone ».

IL RAMO AIDS

L'AIDS ha una doppia paternità. Da un lato ci sono le strutture dell'ONU (WHO e UNESCO) che danno lavoro a centinaia di migliaia di burocrati, dall'altro c'è Gottlieb, il collegamento all'ebraismo (28). Se si segue Huxley (1) e il suo programma si arriva alla morte di tutte le culture (ossia alla mente unica mondiale) con mezzi scolastici e farmacologici.

Se invece si segue la diagnosi/definizione di Gottlieb (devastazione della pelle collegata alla categoria di peccato) allora siamo sull'albero ortodosso, da cui però spuntano solo due rami: tutto l'apparato che è d'accordo con Gottlieb, e Duesberg che dice di no. Questa è la ramificazione dell'albero che la scienza conosce. I religiosi invece, basandosi su quello che ha detto Gottlieb, sanno che è l'Apocalisse (29), e mentre alcuni pensano che è Dio che lo manda, altri pensano che Dio va aiutato. Queste sono le truppe oggi attive.

Comunque la si guardi, è una brutta recita.

Il virus? Si e No

La doppia verità del CDC. Ecco un esempio di doppia verità, due versioni opposte dello stesso fatto, contemporaneamente emesse dallo stesso ente pubblico, federale. La domanda era: il virus è responsabile dell'AIDS? E l'ente pubblico interrogato, il CDC di Atlanta, Georgia, così si è espresso su due canali diversi, nell'ottobre del 1988.

- 1) SI - «Il caso degli emofiliaci parla da solo», James Curran, capo del programma AIDS del CDC (*Sci.Am.* ottobre '88, 79);
- 2) NO - «Noi del CDC non sappiamo cosa rispondere quando ci chiedono gli effetti del virus di cui si fa il test».

pubblicazioni contemporanee, è molto più rivelatrice di quella che raccontano adesso. Vediamo.

Partendo dal patto internazionale tra Francia e Stati Uniti sull'AIDS, e risalendo l'albero verso l'origine del patto che serviva a concludere una lite tra Gallo (USA) e Montagnier (Francia), e da qui risalendo all'origine della lite tra i due «illustri virologi», che «litigavano per le royalties sul test» secondo la stampa dell'epoca, si scopre che erano d'accordo, ossia che Montagnier non ha scoperto nessun virus dell'AIDS, e le caratteristiche da scrivere nel documento per la pubblicazione su *Science* le aveva sapute per-

WHO MURDERED AFRICA

By William Campbell Douglass, M.D.

There is no question mark after the title of this article because the

Many viruses grow in animals and

Health Organization would want to develop a virus that would wipe out the

Esempio di scrittura a doppia lettura. Per i lettori normali l'articolo si chiede chi (who, in inglese) ha ucciso l'Africa. Per i lettori di morale invertita, è stato l'ente di Mann (WHO).

(*Science*, 21 ottobre '88, 141). La ragione delle due verità sta nella natura dei due pubblici: uno, quello di *Scientific American*, di coloro che fanno opinione (da noi sono quelli che leggono *Le Scienze*), per i quali l'AIDS è quasi un castigo divino, l'altro pubblico (*Science*) sono gli addetti ai lavori, che sono molto ben selezionati.

Institut Pasteur

Noblesse oblige! Forse non è stato il CDC per primo ad avvelenare in qualche modo quelli che si sottoponevano al vaccino contro l'epatite B. Secondo *Nature*, che riporta una notizia apparsa su *Liberation*, nel vaccino infetto sono stati primi i francesi dell'Istituto Pasteur. La notizia è morta così.

Gallo/Montagnier

Col virus invece è finita alla pari, con un patto internazionale. La storia ripercorsa in biblioteca, sulle

sonalmente dallo stesso Gallo. E Gallo da chi le sapeva le cose sul virus? Le inventava (e le inventa tuttora) citando costantemente se stesso come fonte delle sue scoperte.

Il segnale che tutto era pronto era stato dato già nel '78, tre anni prima che l'AIDS nascesse ufficialmente, mediante l'articolo che riproduciamo, dove si annuncia che il vaccino contro l'epatite B è finalmente pronto. La cifra in codice è il 92 nel titolo (che corrisponde ad un 96% nel testo). Il conteggio dei casi è iniziato tre anni dopo quando la malattia ha cominciato a mietere vittime tra i vaccinati. Notare il 92 anche sul numero di telefono.

Le illustrazioni sono tratte dal libro *Le Carte dell'AIDS*.

Hepatitis B vaccine

Pasteur Institute in AIDS fracas

ACQUIRED immune deficiency syndrome — AIDS — is raising strong emotions in France, particularly at the Institut Pasteur in Paris. The institute is still perhaps the most prestigious institution in French biology, so there was strong reaction there to the newspaper headline "Institut Pasteur, sick with gay cancer" (*Liberation*, 27 June). The supposed problem was not with the research institute itself, but with its

vaccine to be based in part on American plasma (3 per cent of the total), there was a small lesion of the liver. Two French and one American expert concluded it was "nonspecific" and the vaccine was marketed (some to West Germany) with the approval of the French Ministry of Health, says M. Prunet of IPP. However, there had been "some disagreement" (says Dr Netter) among the experts about the

Secondo *Nature*, che riporta una notizia apparsa su *Liberation*, nel vaccino infetto sono stati primi i francesi dell'Istituto Pasteur.

Documenti 92

La cifra 19 forse un giorno rappresentava l'aritmetica, oggi identifica la stregoneria. Tutti i simboli che oggi, negli anni Ottanta, riempiono il nostro passato mediante i libri che oggi trovi in libreria, stanno tutti sulla Casa della Stregoneria, al numero 19, di fronte al duomo di San Carlo Magno ad Aquisgrana.

Sulla casa c'è la famosa scritta: *Tu peux ce que tu veux*, ossia è possibile fare tutto purché si esprima una volontà sufficiente.

Nel caso specifico la scritta può essere meno generica, e rivolgersi direttamente a San Carlo Magno che gli sta di fronte e che è il nome religioso della Santa Alleanza. È lì ad Aquisgrana che Carlo Quinto è stato fatto imperatore. Nell'AIDS il 19 si incontra subito: sono i primi pazienti, quelli degli articoli di Gottlieb e Co. e con 19 casi è stata coinvolta

l'Europa. 91 e 92 sono cifre collegate, e le stesse due o tre agenzie stampa, e lo stesso manipolo di redattori, le usano come identificazione.

Il 92 si incontra a partire dall'articolo che annuncia il vaccino contro l'epatite B, nel '78, ed è stato usato persino per il numero di soccorso telefonico. Dopo la pubblicazione delle *Carte dell'AIDS* hanno cambiato il numero.

Il dossier le *Carte dell'AIDS* contiene una natura di eventi siglati 92 e collegati all'AIDS (a partire dal 1978) e gli ultimi che ci sono capitati sott'occhio sono due frammenti di informazione sull'AZT e su Fauci, entrambi da *Science* del 17 novembre 89. *Science* è settimanale e dal 1872 è l'organo ufficiale dell'American Association for the Advancement of Science.

L'AZT non è per guarire, e infatti è collegato spesso al-

Hepatitis B Vaccine Passes First Major Test

Unusual vaccine protects at least 92 percent of recipients, may provide some protection against liver cancer

An unusual new vaccine has passed its

the blood of carriers could be separated, purified, and used as a vaccine; they even patented the method. Shortly thereafter, Saul Krugman and his colleagues at the major Hospital, the vaccine's safety is especially reassuring. After the third dose was administered, 96 percent of those who received the purified vaccine developed antibodies against HBsAg. None of the individuals who de-

pressed fears of investigators such as Arie J. Zuckerman of the London School of Hygiene and Tropical Medicine that containing host cell components may themselves be

Fight the fear with the facts.
Call 1 (800) 922-AIDS.

le cifre 19 e 29. Erano in corso due esperimenti per controllare l'effetto dell'AZT somministrato a persone sane, come preventivo per l'AIDS. La più importante di queste ricerche (nota come *Progetto 019*) era condotta da un ente federale, NIAID, ed è stata interrotta in agosto.

L'altra ricerca prosegue per conto dell'ente dei reduci (Veterans) ed è conosciuta come *Protocol 298*. Diciannove, ventinove, sono numeri collegati alla stregoneria.

L'AZT è l'unico farmaco specificatamente destinato all'AIDS dalle strutture pubbliche americane, che non cura nessuno ma solo ritarda il ricambio del DNA nelle cellule, e quindi rallenta i tempi (è ufficiale). (56)

Fauci è un eroe

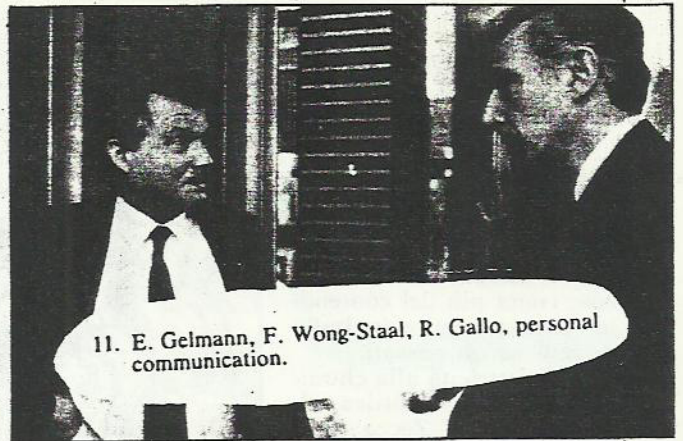
Il presidente Bush ha definito «eroe» Anthony Fauci, il capo del programma federale di ricerche sull'AIDS, e lo ha invitato a dirigere l'istituto nazionale della salute, NIH. Fauci ha risposto no «perché non gli piace l'atteggiamento dell'America sull'aborto». Due a zero per Fauci, è il titolo della notizia.

L'eroe Fauci due anni fa aveva parlato apertamente della congiura, quando disse che sono coinvolte troppe persone illustri perché si possa parlare di una vera cospirazione. Testuale (145).

Duesberg, l'illustre virologo che nell'AIDS viene proposto dalla stampa in antitesi a Fauci/Gallo, e che non è affatto d'accordo sulla causa virale dell'AIDS ma non ha idea di cosa possa essere (60), due numeri prima aveva raccontato che Fauci non ha argomenti per il suo virus e che basa la sua credibilità sulla sua popolarità personale presso il pubblico. Un programma televisivo già realizzato, in cui Duesberg sbugiardava i fautori del virus è stato censurato e non è mai andato in onda, informa Duesberg, mentre al posto suo hanno mandato Fauci nello stesso programma, e inoltre una foto di Fauci è stata mandata per posta a tutte le famiglie americane, in ottobre, con una spesa di 17 milioni di dollari, insieme a nuova

AIDS: LA BUGIA DI STATO

La Gallia Francia, che sembra oggi al centro di tutte le attenzioni è stata coinvolta con Rock Hudson (che aveva preso l'AIDS perché era omosessuale e si era andato a curare a Parigi, senza però guarire) e soprattutto è stata coinvolta con lo scandalo dell'Istituto Pasteur. La faccenda è terminata con la farsa di Gallo (National Cancer Institute, americano) e di Montagnier (Istituto Pasteur, Parigi) i quali avrebbero scoperto entrambi lo stesso virus dell'AIDS e quindi hanno dato luogo ad una controversia tra Stati, che si è conclusa il 10 marzo dell'87, con un patto tra USA e Francia per la gestione comune dell'AIDS nel mondo. Nel dossier *Carte dell'AIDS* c'è



Montagnier (a sinistra) e Gallo (a destra) erano d'accordo nel litigare e nel dar la colpa del genocidio all'inesistente virus, ma la scienza di Montagnier è una telefonata di Gallo. (Da *Le Carte dell'AIDS*)

la storia della squallida vicenda, e si scopre che Montagnier ha documentato la sua scoperta... con una «comunicazione personale di Gallo». Ma questo è scritto nella nota 11 del dossier di Montagnier, ed è solo la zeppa per illuminati:

Alla gente comune lo stesso documento (la Cronologia dell'AIDS allegata al patto USA-Francia, uno dei pochi documenti resi pubblici) racconta contemporaneamente che Montagnier il suo virus l'ha scoperto per conto suo, ossia indipendentemente da Gallo, e il *New York Times* ha scritto che forse è stato Gallo a rubare il virus a Montagnier.

propaganda «educativa» dove Fauci assicura che l'AIDS si prende per contagio ed è causato dal virus HIV, che è la bugia-base (3.11.89). Bush ha confermato che Fauci è un eroe.

I numeri tra parentesi (!!)

sono i numeri di pagina de *Le Carte dell'AIDS*, dove sono riprodotti gli originali.

Bush Goes 0 for 2 with Anthony Fauci

Fauci declines a direct appeal from the President to head NIH; HHS Secretary seeks ways to make the job more attractive

SCIENCE HAS LEARNED that on 30 October President George Bush invited Anthony Fauci to the Oval Office and asked him to be White House science adviser D. A HHS secretary Louis Sull... the issue a few

Fauci, definito «eroe» dal presidente Bush, due anni fa aveva parlato apertamente di congiura a proposito dell'AIDS.

e il famoso candelabro dell'arco di Tito non si può vedere.

L'arco fu restaurato nel 1823 (la data è loro) e il candelabro adesso è coperto perché è soggetto ad un altro restauro. Comunque i Media stanno creando un enorme baccano intorno al segreto potere dei Templari (quelli del Tempio, c'è chi capisce la sinagoga) sperando che l'invenzione presto sostituisca la realtà.

Nella carta stampata si incontrano, associate ai numeri della stregoneria, le entità più impensabili, per esempio la sigla 92 compare

adesso persino sulle bottiglie dell'acqua minerale (sono i cc.).

Sarebbero tutti d'accordo. Ma d'accordo su che cosa? Escoriarsi a vicenda? L'uso del simbolo 92 (e 19, 91, e simili) ha collegato l'AIDS alla stregoneria sin dall'inizio ed ha impegnato un numero crescente di persone. A Roma identifica gli assessori che hanno deciso i numeri dei mezzi pubblici; quelli che hanno deciso di nascondere ai forestieri le rivendite dei biglietti degli stessi mezzi; quelli che hanno messo un cinema a luci rosse alle porte del Vaticano, in un posto dove tutti i turisti possono vederlo; quelli che rendono sgradevole (e non informativa) la visita al Foro Romano e ti impediscono di prendere fotografie dall'unico punto del Foro dove si vede che Foro, sinagoga e San Pietro sono perfettamente allineati; sono quelli dell'Anas che contro il paesaggio ne fanno di tutti i colori, non escluse le finenze minime, tipo i cartelli stradali «G.S. d'Italia» oppure «R. Calabria», che non indicano, come dovrebbero, né il Gran Sasso, né Reggio Calabria.

L'Albero Leonardo

Tutte le invenzioni di base che hanno consentito la nascita dell'epoca attuale, in cui la confezione delle cose conta più del contenuto, sono avvenute in Italia nei due secoli passati.

Dall'elettricità alla chimica, alla fisica, all'ottica, all'acustica, alla Zecca (lira, soldi e denari, trasformati in pounds, shillings e pence senza cambiargli nemmeno sigla) alla banca (solo pochi anni fa la banca più grande del mondo era la Banca d'America e d'Italia, di S. Francisco), e purtroppo alla religione. Era la magia di un popolo, estesissimo per quell'epoca grazie alle comunicazioni marittime, che non aveva ancora una polizia di Stato perché non c'era ancora nessuno Stato e non c'erano i passaporti.

Gli Stati li ha inventati la



Santa Alleanza fine Ottocento (erano 26 al volgere del secolo) e nei tempi brutti bastava restare in paese e tener chiuse le porte. Ma gli italiani hanno inventato anche le armi da fuoco (Brescia) e il cannone a retroca-

LE DATE VERE DELLE FONTI FALSE

questi personaggi	sono comparsi	in queste date
LEONARDO DA VINCI inventore		1891-1930 dalla Biblioteca Ambrosiana
GALILEO GALILEI		1842 (?) dalla Società Palatina
CARLO MAGNO, I GOTI, AUGUSTO, I GALLI, ecc.		1869-1872 Codice Rerum Italicarum Scriptores, L.A. Muratori, Biblioteca degli Este; Mantova
GIUSEPPE FLAVIO (Contra Apionem), S. AGOSTINO, ecc.		1887-1919 Corpus Scriptorum Ecc. Latinorum
AGRIPPA, MASADA, GUERRE GIUDAICHE, NERONE, ecc.		1887-1895 Codice Giuseppe Flavio (Pontificium Inst. Biblicum)
LA BIBBIA (tre versioni del Vangelo di Nicodemo)		1878-1891 Codice Francese J-B 485 (Johnson Reprint)
THESAURUS PHILOSOPHICUS LINGUAE HEBRAICAE		1928 Klatzkin, J. (Kraus Reprint)

Era da Vinci.

rica e anche le fortificazioni, e anche le belle architetture da demolire a cannonate.

Tutte le attuali capitali d'Europa sono state impostate da architetti di cultura italiana nell'Ottocento semplicemente perché prima dell'Ottocento non esistevano capitali. Quando Leone XIII ha presentato al mondo la Russia, nel 1896, i Media hanno diffuso la notizia che l'ambasciata della Russia a Roma era rimasta chiusa per 27 anni, ma in realtà nasceva allora. Lo stesso Stato italiano era nato pochi decenni prima a Firenze, dove gli storici hanno inventato che la prima capitale d'Italia fu Torino. Nell'ordine delle cause e degli effetti la cosa più certa e sicura è che prima sono arrivati Giunti, Barbera, Olschky e gli altri editori filologi, e solo dopo sugli italiani è sceso progressivamente lo Stato.

Negli anni che sono seguiti, in cui lo Stato appena nato cercava disperatamente «impiegati» che andassero a lavorare per conto dei nuovi Ministeri, per circa mezzo secolo il Papa si chiuse in uno splendido isolamento fingendo di essere vittima di pressioni straniere, e in questo periodo lo psi mondiale è passato dall'Italia alle isole inglesi e sul Pantheon è comparso il nome di Agrippa e ad Aquisgrana è nato San Carlo Magno. Questo periodo è il primo di cui esistono documenti imparziali (le fotografie e, importantissimi, i vocabolari) e quindi è il

punto d'osservazione più ragionevole per uno storico che voglia esplorare il passato. In questo periodo hanno inventato la Torre di Babele, ossia i vocabolari e le lingue e tutto l'albero della nostra storia, che ci è stata presentata in un mazzo siglato Ludovico A. Muratori «rientrata in Italia tramite la biblioteca degli Este di Mantova». Lo hanno fatto dire a Virgilio: *Mantua me genuit...*

Tutto il passato scientifico e creativo della cultura attuale prende le origini dalla cultura di Roma ed è avvenuto nella lingua latina. Come fare per rubarlo? È semplice, fare un solo mazzo di tutto quanto e... cambiargli nome. Il mazzo l'hanno preparato i soliti preti filologi, ed è uscito a pezzi dalla biblioteca Ambrosiana di Milano tra fine Ottocento e il 1931.

È costituito dalla documentazione leonardesca, predisposta con elementi alieni alla nostra cultura (scrittura da destra a sinistra) e comprendente innumerevoli invenzioni meccaniche, più le basi della chirurgia. Tutto o quasi, dall'elicottero all'anatomia dei muscoli dell'occhio.

Per questa gente, che a Firenze si facevano chiamare Pitti e Scotti, Leonardo è l'Italia, e il nome della Giocconda si scrive in inglese e si pronuncia in veneziano... Siamo nel mondo della carta stampata e con la filologia si può tutto. Per esempio il participio passato di «vinci» è «vinto».

Troppo banale, vero?

MALLEUS MALEFICARUM

Armand Hammer ha 20 k di onorificenze in Dialog (una delle più grandi banche dati) e viene presentato come l'uomo del destino.

Capo della Occidentale, è arrivato sui giornali nel dopoguerra con un passato che risale agli inizi del secolo.

Nel 1919 ha fatto il servizio militare.

Nel 1919 ha preso la licenza liceale.

E via di questo passo.

Ha comperato ad un'asta il Codice Leicester di Leonardo, egli ha dato il suo nome: Codice Hammer.

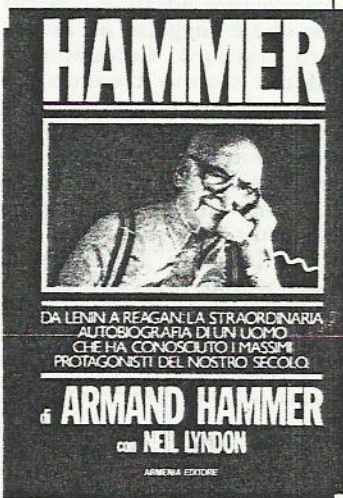
Il nome lo collega anche alle streghe: Hammer significa martello.

Martello è *malleus* in latino.

Malleus maleficarum è il compendio delle eresie e delle pene per le streghe ed i maghi di paese, che i Gesuiti usavano nel Medio Evo.

Ai dirigenti della Montedison ha detto che i programmi di produzione per il 93 interessano solo... la Siberia.

Non è esattamente la falce e il martello per cui tanti vecchi hanno combattuto.



Ecco il libro biografia di Armand Hammer, fotografato mentre genera comunicazioni. Ma quali comunicazioni? Se siete disposti a credere che Lenin nel 1921 rilasciava foto con dedica scritta in inglese con inchiostro bianco a giovani ebrei polacchi (c'è la foto nel libro), allora potete anche credere a tutto il resto, compreso che la fine di Edom dipende da lui. Il Bund, che ha fatto la rivoluzione russa, era composto per due terzi di ebrei polacchi.

Ali Baba e i 92 ladroni

Le Mille e una Notte sono per il mondo Mediterraneo l'equivalente del Medio Evo per i nordici: un passato su misura, inventato sembra in Francia, per il futuro che si desidera. Sopra il Mediterraneo abbiamo storie del Santo Graal (= *sang real*, sangue reale), mentre sotto si incontrano personaggi simpaticissimi, ma senza storia e senza discendenza (nel mondo arabo si vive senza anagrafe e col calendario lunare, come nel Meridione fino al secolo scorso). Si incontrano personaggi tipo Ali Babà (che ricorda un dolce famoso solo a Napoli) il quale scopre il Tesoro dicendo le parole magiche «Apriti Sèsamo». Ma non sono le parole, magiche e segrete, che producono il Tesoro: è la magia delle parole (che è tenuta segreta) che ha consentito ai Quaranta Ladroni di accumulare il Tesoro. La magia delle parole nei vecchi vocabolari è l'arte sofisticata (da cui sofisticazione degli alimenti e della filosofia, l'arte dei preti greci-Tommaseo) mentre all'Università si chiama Filologia che è l'arte di pilotare la gente mediante i vocabolari e i libri di storia. La Filologia, secondo gli stessi filologi, ha consentito a partire dal secolo scorso di «ricostruire» la storia, ossia di inventare diritti e doveri oggi, in base a ciò che ci raccontano di ieri.

Nella realtà lo Stato non è

A CENA DA MECENATE

Mecenate (un personaggio dell'antichità da cui viene la parola «mecenate») manteneva gli artisti affinché lavorassero senza preoccupazioni.

È contemporaneo della Bibbia e degli Scozzesi di Firenze, e infatti se la cavava con poco: «Cenate da me», ossia da Mecenate.

altro che la rete di comunicazioni centralizzate e non c'era nessuno stato prima della infelice Repubblica Romana di Mazzini, Armellini e Saffi.

Dove non c'è strada non arriva il governo, ossia la Santa Alleanza. Il Meridione ha conosciuto il servizio militare con i Savoia, i quali sono arrivati non per merito di Garibaldi ma quando le ferrovie erano state sufficientemente perfezionate. Non c'è stata una guerra, ma la conquista dei paesi uno dopo l'altro. Uno per volta sono caduti, e i contadini massacrati (paesi interi, per esempio nel Molise) erano definiti briganti. L'ultimo a cadere fu Civitella del Tronto, a cannonate. I filologi hanno risolto così la questione: hanno fatto un mazzo di tutte le comunità meridionali (diversissime l'una dall'altra) lo hanno chiamato nei libri *Regno di Napoli* (anzi, *delle due Sicilie* per maggior chiarezza) e poi hanno scritto che il regno è caduto quando il re è fuggito a Gaeta. Quindi le operazioni successive sono solo operazioni di polizia interna, che durano ancora oggi nelle ben note «zone di operazioni». La storia che insegnano è prodotta dalla diplomazia, e la diplomazia è pilotata da maniaci dell'occultismo. Tutto questo ha un riflesso sul nostro destino perché è scritto, nero su bianco, nel programma dell'UNESCO.

Stregoneria e parole

La magia starebbe nella pelle e nello spiritismo e nella magia cerimoniale (quella cattiva) è molto importante il contatto tra le persone coinvolte. Evidentemente le parole seguono le stesse regole perché anche le parole debbono toccarsi, non importa come. Così nascono le catenelle di parole di cui abbiamo trovato tanti esempi nella storia e nella religione ed è importante che Giustiniano stia con la giustizia, Colòn con le colonie, Militaru con la difesa, Aiuti con

IL CASO DI NAPOLI

In una bibliografia dei baroni Rothschild pubblicata nella Revue Larousse si legge che dal Settecento fino al 1860 la famiglia si era divisa tra cinque Stati, che comprendevano Napoli, ma poi il ramo napoletano dei Rothschild abbandonò Napoli nel 1861. Questo spiega il Sei ed il Settecento napoletani, e spiega la decisione della Santa Alleanza di riservare a Napoli ed alla penisola spagnola un trattamento speciale (Treccani).

Avevano scoperto che è ingovernabile a modo loro, e i re di Napoli oggi esistono soprattutto nei cataloghi di libri antichi, che sono tutti falsi.

Nella voce Storia della Ferrovia in Italia, della Treccani, tutto parte da Torino: non è citato il fatto che la prima ferrovia in Italia ha funzionato a Napoli.

l'AIDS, e così via. Queste sono stupidaggini per qualsiasi uomo di campagna, ma diventano questioni di vita o di morte, anzi di morte o di morte, quando i ministeri obbligano i figli dei contadini a studiarle a scuola perché allora le verità dei quotidiani diventano materia di studio in classe. Stille per esempio significa gocce (stillicidio) ed è il nome per l'Ita-

Ambiente = Stregoneria
Natura = Magia

lia del direttore del Corriere della Sera, Kamenetsky, che è ashkenazita. *Gutta cavat lapidem.*

Tutti i nomi importanti di popolazioni sono inventati, mentre i nomi veri (per esempio la Provenza) sono in via di cancellazione. Se impero è il punto di partenza, empireo ed empirismo sono collegamenti a senso, e quello che era il grattacielo più alto del mondo rappresentava lo Stato dell'Impero (Empire State building). La parola impero è collegata alla parola ibero mediante la pronuncia (in greco), mentre all'ibero è collegato il fiume Ebro (nei vecchi vocabolari) e all'Ebro gli ebrei. Ebreo quindi è un aggettivo sostantivato, ma attenzione! applicato alle persone si usa ormai solo in Italia. Quindi si può dire «zingari ebrei» ma non si può dire «ebrei zingari».

Anche giudeo è un aggettivo (da Giuda oppure da Giudea, secondo l'idea di perfi-

dia che si deve trasmettere al lettore) ma all'estero no: Jew è un sostantivo, e giudea (e Giudecca) diventano aggettivi. Per gli arabi invece la storia è diversa: nel Corano c'è la sura (un capitolo) di Hud, che non parla assolutamente di ebrei, ma il popolo di Hud sono gli ebrei, e con una particella prepositiva diventa yahud che significa «ebreo» in arabo, e con un'inversione sillabica judio, che in spagnolo si pronuncia hudio e significa sia giudeo che fagiolino. Le Georgie (in U.S.A. e in U.R.S.S.) commemorano il Banco di San Giorgio di Genova, che fu la prima banca al mondo. L'idea di Stato non esisteva, e sembra che il Banco fosse la cassa della Compagnia quando la Compagnia operava nel Mediterraneo. La compagnia erano le famiglie potenti e la East India Company, la famosa Compagnia delle Indie Orientali, che ha conquistato le Indie a oriente di Dover, ha preso il modello da Genova, e poi secondo storie appena celate, ha preso la città intera, grazie ad Andrea Doria ed agli Spinola ed ai Grimaldi e al resto dell'alta Italia che sarebbe passato in blocco all'Olanda con armi e bagagli. Questa è la simbologia palese nel quadro la Resa di Breda e nella famosa Lombard street della City di Londra. Ma solo una delle simbologie, perché Lombardo in realtà viene da Longobardo, e longobardo nell'originale di L.A. Muratori è scritto Langbard, ossia dalla lunga barba, e quindi non può essere italiano. E poi si vede subito che il quadro è falso perché a sinistra fa capolino un fucile...

Dal lato cristianesimo la leggenda racconta che l'urna con le spoglie dei Re Magi fu

L'Aia, la capitale dell'Olanda, vuol dire Javèh, ma per i non italiani questa etimologia è sconosciuta perché l'Aia diventa The Hague. Dal libro «Jesus the Magician».

BLOW AWAY DISEASES: Origen, *Against Celsus* I.68; compare Böcher, *Christus* 103f.
THE GOD OF THE HEBREWS: PGM IV.3019ff. "Thoth" is an Egyptian god, "Iaba" is probably a poor transliteration of "Yahweh," and "Iae" and "Aia" are permutations of "Iao," the Greek name for Yahweh.

Il *National Geographic* è il caposcuola degli esploratori. Descrive il mondo naturale definendolo «primitivo», ossia sbagliato, ma le fotografie sono

bellissime. Spesso pubblica resoconti di scoperte di tesori affondati, e molto spesso, anzi sempre, questi tesori comprendono monete antiche.

Antiche quanto? Lo stesso *National Geographic* ce lo fa capire.

La moneta di bronzo mostrata a pagina 291 è Antica Romana ed è stata coniata a Lesbo tra il 180 e il 192... (Vol. 135, n. 2). Ossia è un falso protetto dal codice 92. Ironia della sorte, la didascalia della moneta falsa è intitolata *Telltale clue*: la chiave dell'enigma. Grazie.

Ancient Shipwreck Yields New Facts — and a Strange Cargo

By PETER THROCKMORTON

Photographs by KIM HART and JOSEPH J. SCHERSCHEL, National Geographic Staff

DURING THE EARLY Christian centuries, wooden merchant ships carried the trade of Imperial Rome in the farthest reaches of the Mediterranean. Gale and accident took their toll, and the doomed raft left their skeletons on submerged reefs and sand bars and on the bottoms of an'oragees that could not protect them from the strokes and other vicious winds that scourge the "Sea in the Middle of the Land."

Pottery and marble, nails of copper and bronze, coins and other metal objects have lasted into the ages to mark sites of many of these wrecks. Rare it is, however, to find intact the wood of these vessels' hulls. Over the centuries, the pine, oak, elm, Lebanese cedar, and cypress that formed planks and timbers have rotted away, been devoured by worms,

or suffered decay in the embrace of sea plants. But in 1967, diving to a Roman wreck found in the Gulf of Taranto in southern Italy, it was my extraordinary good fortune to find from the bottom pieces of hull that were much of fibrous, spongy pine, looking fresh as the day it was felled, and timbers still joined together.

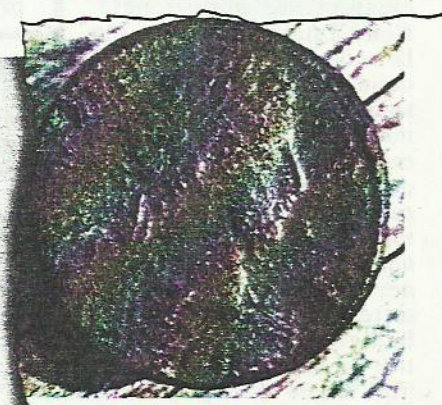
Handmade bronze spikes reveal summer marks. Four to ten inches long, they fastened planks to hull frames. An archaeologist: "Pine finds that some appear new despite centuries in salt water."

What was there about allowed such an explanation? Several of their hull panels were preserved over an explanation? Several of their hull panels were preserved over an explanation? Several of their hull panels were preserved over an explanation?

The first hull plank of a drowned Roman merchant ship, with archaeologist Peter Throckmorton, the author and his crew examining the wreckage. Reconstruction of a Roman ship, before painting, above. Carbon dating of the first century A.D. She sank when

291
1965 with my family of a "sunken city." I came, there was a Roman city. My city consisted of the bottom a quarter mile east of Taranto. His grand-uncle and I dived from a featureless sandy seabed. "I said,

aranto in 1965 with my family's tales of a "sunken city."



Telltale clue, this bronze coin found in the wreckage helps date the disaster. It was minted on the island of Lesbos between A.D. 180 and 192, during the reign of the Roman Emperor Commodus, seen in profile.

trafugata da Milano e portata a Colonia, ossia in Renania, certamente con l'oro, l'incenso e la mirra.

Nella Bibbia, dove Genova è Rachele, tutto il lavoro di conquista è opera di Giacobbe, che adesso è diventato Israele. Nel mondo dei filologi invece Genova è stata conquistata dai Galli e la conquista è simboleggiata nel Porto-gallo (anche Lusitania, Luz), mentre in Inghilterra a scuola si studia che fu la flotta inglese a conquistare Genova tra il Sette e l'Ottocento e a mettere i Savoia dove li abbiamo trovati. I Savoia sono tipici «re di Corte», e l'aggettivo che ne deriva è savoiardo se applicato alle persone o ai cioccolatini, mentre è sabaudo nella stregoneria. È collegato a Saba, Sabba, sabato, eccetera, e questo risulta anche nella Treccani.

Il legame che accomunava la nascente categoria dei banchieri era l'avarizia, ossia il culto del gruzzolo di danaro, che in un mondo di baratti era necessario per lo sviluppo dei commerci. Fino a pochi anni fa genovesi, ebrei e scozzesi erano uguali da quel punto di vista. Prov-

vedevano gli editori dei feuilletons a mettere in giro queste storie, la cui ragione di essere non è l'umorismo ma la stregoneria dei sofisti: la necessità assoluta di collegare tutto per scopi cerimoniali. Oggi San Giorgio è un'incisione-ricordo dietro tutte le sterline d'oro, e la georgia intesa come il mondo dei banchieri praticamente coincide con la spagna che trionfa sul Messagero e con il mondo degli armeni, in testa ai quali stanno i preti melchitaristi ossia imperiali di Venezia, che hanno un alfabeto calibro 38 lettere. E infatti l'Armenia oggi confina/si sovrappone alla Georgia sovietica nelle carte geografiche e anche nella storia antica, e infatti gli Iberi nell'antichità stavano sia in Spagna che in Armenia, e infatti la penisola Iberica, le compagnie Iberia e la Siberia hanno la stessa etimologia.

Antica quanto? Da metà Ottocento, ossia da quando tutto questo balletto di parole è cominciato. Spell, non bisogna dimenticarlo, in inglese significa sia comporre una parola con l'alfabeto, sia incantesimo. La capitale reale dell'Olanda non è Am-

sterdam ma L'Aia, che è il nome che hanno dato a Javèh in greco. Questo non risulta a chi conosce l'Aia come The Hague, e quando sarà sparita la lingua italiana di questo e di cento altri incantesimi verbali non resterà traccia perché le etimologie sono come il postulato di Euclide: possono cambiare. La parola banca per esempio, che identifica il tempio del denaro, non deriva più dal Banco di Genova ma, negli ultimi vocabolari italiani, da una radice ariana. Forse celtica.

Anche la parola British (da cui Bretagna, Gran Bretagna, Britannicus) sembra celtica perché ha la radice brit che è la pronuncia scozzese della parola inglese, bright, luminoso. Di nuovo la luce, l'Oriente, e di nuovo la Scozia, che sembra collegata al massimo ordine cavalleresco inglese, l'Ordine della Giarrettiera da una celatura attraverso la lingua francese.

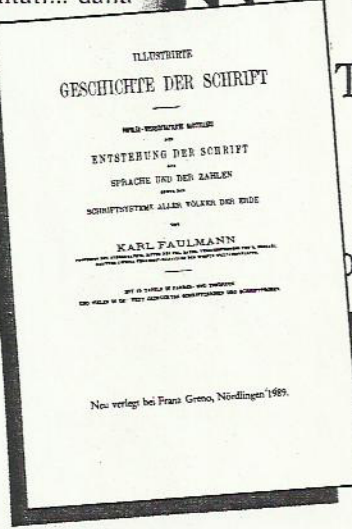
La giarrettiera non cinge la coscia, ma l'Ecosse, la Scozia. E i conti tornano perché il motto famoso adesso si spiega con l'Etica Situazionale: *on y soit qui mal y pense*, sia ammesso chi

pensa il male. Churchill salutava con la V, e questo ci collega alla guerra, e alla storia di Vittorio Emanuele II che diceva «Se non c'è presto una guerra qui arriva la repubblica».

La grande mappa che pubblichiamo mostra come tutti i personaggi che oggi compongono la storia sono collegabili per associazione filologica al mondo occulto. Il potere della mente è il massimo tra le cause terrene non misurabili di effetti misurabili (ossia non rientra nelle leggi della termodinamica) e queste gente sembra davvero credere che i posti migliori per trovare questo potere sono le sorgenti di acqua mineralizzata; Carlo Magno scelse bad Aachen (Aquisgrana) e Pietro il Grande, il fondatore della Russia moderna, scelse invece Spa il vicino. L'importanza simbolica di Spa è notevole, e vale una visita in bassa stagione (mezza giornata è sufficiente, si mangia da cani). Spa è la sede della massoneria per gli storici attuali, ma in realtà lo stesso libro di storia che elenca gli antichi fasti di Spa mostra la foto del Grand Hotel d'Angleterre com'era quando l'Italia si stava riem-

Grazie al codice 92 si capisce che EBLA È BLÀ BLÀ

Per tradizione gli orchi si trovano nei boschi e gli antichi manoscritti si trovano nelle grotte, e sono sempre appropriatissimi al momento storico. L'arrivo dell'ultima Bibbia, il *Codex Sinaiticus* è del 1933. La notizia di un «vocabolario» in caratteri cuneiformi da una lingua ad un'altra, invece segue di qualche mese la scoperta che, se leggi la voce *Filologia* della Treccani scopri che, a parte il latino e il greco, tutto è stato inventato a fine Ottocento, e che senza vocabolari non poteva esserci il commercio scritto. È uscito da poco (1989) il reprint di una *Storia Illustrata della Scrittura*, scritta in tedesco e datata 1876, che sembra un enorme catalogo di caratteri tipografici. Secondo questo grossolano falso nel 1876 già si conoscevano (e si scrivevano) tra l'altro tre alfabeti diversi nepalesi, una miriade di lingue indiane, tre o più lingue cuneiformi, e perfino la stenografia in latino. Sorvola sul fatto che fino a pochi decenni fa tutta la cultura dell'India era orale: il sanscrito, che ha smesso di essere sans-scritto alla fine dell'Ottocento. Glissa sulla funzione dei geroglifici egiziani (che sono idee, non parole) sull'ignoranza dei quali hanno basato una cultura, quella dei papiri, che non è mai esistita. I concetti espressi nei papiri sono tutti inventati... dalla parte di Siracusa sembra (il nome latino di papiro è *Cypher papyrus*, cifra, sefer, da cui la parola sefardita) così come sorvola sul fatto che in cuneiforme i numeri si scrivono così: 1 un cuneo, 2 due cunei, 3 tre cunei, 4 quattro cunei e così via fino a nove. Non vi dico proseguire! Il punto è che tutte queste allegre invenzioni sono scritte in tono ironico (come la storia della medicina del Castiglioni) perché all'Università lo sbarramento degli stregoni era impenetrabile, e fuori dall'Università la gente aveva di meglio da fare che mettersi a litigare con tutti contemporaneamente.



L. MESSAGGERO
BOVESI
14 DICEMBRE 1990 17

Cultura

Incontri/Parla Paolo Matthiae, archeologo romano, scopritore della città di Ebla, in Siria
La prima lingua semitica scritta, i più antichi vocabolari della storia, un archivio di 2000 tavolette

L'impero svelato

di FABIO ISMAN

frontiera tra Siria e Irak. Davvero niente male, per una vicenda iniziata quasi per caso. «Mi ero laureato da poco con una tesi sulla Siria del secondo millennio prima di Cristo; l'allora ambasciatore italiano a Damasco chiedeva una missione archeologica. Per noi era un campo nuovo. Giuseppe Tucci stava già lavorando, ma più lontano: il settore era monopolizzato da francesi e inglesi. Io ero interessato a un centro precedente a questi noti, vedo questi sessanta etari di colonne antiche, mi mostro in

Giungono conferme giornaliere di importanti manoscritti che emergono dalle grotte. Hanno la regolarità di una collana letteraria. Tutta la storia ebraica parte da Flavio Giuseppe, autore di un paio di manoscritti di cui si è avuto notizia a fine Ottocento. Dopo le osservazioni di *fotografare*, anche gli ebliti hanno avuto il loro vocabolario. Bravi, ma non rompetevi la testa a pensare.

Tag erst Tag 29. gesehen

Schezeiung Frau Kind

Ecco l'eblease, scrittura cuneiforme che hanno inventato alla fine del secolo scorso per fornire preziose testimonianze sui tempi della Bibbia e sulle origini del popolo eletto. Il brano è tratto da *Illustrirte Geschichte der Schrift*, un falso grossolano che sembra un catalogo di caratteri tipografici. Abbiamo messo in evidenza il numero 29 che, scritto in eblease, richiede ben diciassette segni, e scritto con le cifre attuali è un richiamo all'omertà degli altri «orientalisti».

piendo di ville meravigliose: una topaia con due porte e due finestre. È la zeppa logica per gente di livello più alto.

La Spagna che il Messaggero spesso nomina è il mondo che si riconosce in Spa, e lo spagnolo errante di cui parlano i giornali suona familiare. Nei vocabolari per inglesi si legge che spa è un nome comune ed indica le cittadine turistiche, ma in realtà la parola è collegata a SPA, la componente celtica di SPA/SPE, il Vaticano. Quindi si capisce meglio San Paolo (SPA) quando dice che per andare a Roma (dall'Oriente, anche lui) pas-

serà dalla Spagna. Anche Polonia è collegata a San Paolo (Paulonia) ed entrambe sono collegate fra loro e con la Francia da due regioni che in tedesco hanno lo stesso nome: Gall-izin, Galizia. E collegate lo furono subito anche nella realtà perché la prima ferrovia trans-europea fu costruita per collegare Parigi con la Galizia in Polonia. Almeno così raccontano loro (Hirsh Goldberg). Tutto il resto è così.

Prendiamo la parola «pietra», Stein in tedesco e Stone in inglese. Tutta la storia del Vangelo «tu sei Cefas che significa Pietra e su questa

pietra edificherò la mia chiesa» serve a giustificare San Pietro a Roma, ma solo per i cristiani di seconda classe (noi e gli spagnoli), perché nella versione per inglesi invece di «pietra» nel Vangelo c'è «A stone» e nulla autorizza a pensare che la parola A stone legalizzi San Pietro. Il termine è stato usato invece con successo per una marca di automobili destinata a quella stessa categoria di persone che ha fatto i programmi dell'UNESCO: l'Aston Martin.

Quanto alla parola tedesca Stein, le applicazioni sono moltissime, tipo quella di «pietra tombale» (Grab-

stein) con cui si fa chiamare l'importatore di fotografia che tiene i contatti tra Italia e Israele, o Frankenstein (il medico che ha creato il primo mostro umano), od Einstein che sarebbe il massimo fisico mai esistito, e significa «una pietra». Ma è nata una complicazione: adesso che ormai tutti sanno che i Media menano colpi bassi, adesso siamo tutti avvertiti: le notizie non sono quelle che la televisione trasmette, quello è spettacolo. Le notizie sono, volta per volta, il fatto che la televisione sta trasmettendo quello spettacolo invece di un altro. Perché lo fa?